ABBONAMENTI | Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. 18 10 5 | 22 12 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . » 37 20 10 | 44 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

# LA TRIBUNA

ABBONAMENTI | Tribuna quot. e Scena illust. | Tribuna, Scena e illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . . . . L. 24 | 28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . » 46 | 55
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Mercoledì 11 Agosto 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 11 Agosto 1897 Num. 220

## Il Romanziere della "Tribuna„ illustrato, a colori

La *TRIBUNA* ha intrapreso la pubblicazione di questo suo *Romanziere illustrato a colori*.

Il **Romanziere della "Tribuna„** sarà una raccolta dei più recenti ed interessanti romanzi esteri ed italiani.

Esce a dispense di otto pagine, in ottavo grande.

Ogni dispensa reca, in prima pagina, un'artistica ed accurata illustrazione originale a colori dovuta alla matita dei nostri migliori disegnatori.

Ciascuna dispensa si vende separatamente al prezzo di cent. 5.

Si accettano abbonamenti a cento dispense per L. 5; a cinquanta per L. 2.50.

**Per l'estero 100 dispense L. 7,50, 50 dispense L. 3,75.**

Gli abbonati ricevono le dispense chiuse entro elegante copertina, e, alla fine di ogni romanzo, avranno un'altra copertina per rilegare le dispense in volume.

In questi giorni il *Romanziere* pubblicherà:

## L' assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD

Uno di quegli amori terribili, che impadronendosi del cuore, della ragione, dei sensi di un uomo naturalmente violento e imperioso, vi fanno scempio d'ogni legge morale, vi soffocano la voce della coscienza, ne drammatizzano la vita: ecco il *motivo*, intorno al quale si svolge la gamma passionale del romanzo di FRANCESCO OSWAL.

Le prime dispense si trovano presso tutti i rivenditori della *Tribuna*.

## ROMA, 10 agosto 1897

Tutta la stampa, anche la più scettica, è costretta a rilevare l'importanza dei brindisi che Guglielmo II e Nicolò II si scambiarono a Peterhof. Quei due brindisi — che sono stati come l'illustrazione grafica dei commenti da noi fatti sulla importanza del colloquio novissimo dei due monarchi — ne mettono in evidenza la diversa natura. Nicolò II, più misurato, condensa in breve linee il proprio sentimento; Guglielmo II, più espansivo e propenso alla verbosità come un meridionale, enunciato il principio che gli sta nel cuore lo stempera, lo diluisce, lo distilla; Nicolò II si limita a dire: siamo buoni amici; Guglielmo II ha bisogno di far sapere al mondo che quest'amicizia lo commuove. Nicolò II manda un breve inno alla pace, che è il suo programma; Guglielmo II affila parole quasi apocalittiche innestando al concetto della missione di pace che gli incombe un superbo accenno ai doveri suoi di educatore del popolo tedesco.

Quanta diversità in apparenza! E si comprende benissimo che la stampa francese — che in realtà, per dirla con una frase volgare ma espressiva, inghiotte amaro e sputa dolce — ne tragga la conclusione che tutte le sue più dolci blandizie di parole, lo czar le ha conservate per il presidente della Repubblica, a testimonianza che vera e sola amica del cuore della Russia è la Francia. In politica anche le più lievi sfumature di linguaggio hanno la loro importanza; e si ripeterà adesso, in Pietroburgo, quello che è accaduto nel viaggio di Nicolò II alle Corti di Europa, Roma esclusa. Ve ne ricordate? Nicolò II schiuse appena le labbra a Vienna ed a Breslavia, come se volesse far intendere che tutte le sue espansioni le serbava per la *Francia*. Però se pensiamo che il brindisi fatto da Nicolò II a Peterhof è più caldo di quello onde echeggiò già la sala delle feste al castello di Breslavia siamo indotti ad ammettere che la diversità, dati i temperamenti dei brindanti, sia più apparente che sostanziale, e che, con un buon gusto di cui la stampa tedesca gli saprà certamente grado, abbia lo czar voluto rendere meno acuto il contrasto fra le accoglienze fatte all'imperatore di Germania e quelle serbate al presidente della Repubblica francese.

Fatte queste poche osservazioni speciali non troviamo di dover aggiungere nulla che concerna il carattere generale dell'abboccamento. Perchè ripeterci? Perchè forzeremo noi — come qualche giornale si industria di fare — le parole usate da Guglielmo II per ringraziare Nicolò II d'averlo nominato ammiraglio alla *suite* della flotta russa, a un significato velatamente ostile all'Inghilterra; mentre tanto egli quanto lo czar hanno gridato pace, pace?

Vogliamo piuttosto ricordare qui una circostanza che ci sembra essenziale a stabilire la posizione della Russia rispetto alla Francia che le ha dato il suo cuore senza esitanza alcuna e alla Germania che glielo offre con ragionevole ossequio. Per una coincidenza, che non è forse effetto del puro caso si parla oggi, nei circoli finanziari dell'emissione di un nuovo prestito russo la cui cifra ammonterebbe a centocinquanta milioni di rubli. Se il fatto si confermasse, avremo una nuova dimostrazione pratica della fiducia che i capitalisti francesi ripongono nell'avvenire della loro alleata; fiducia già manifestatasi con una serie di prestiti che salgono, a quanto si afferma, alla somma rispettabile di cinque miliardi. Guglielmo II si limita ad associarsi a Nicolò II nella missione di pace e di trionfo dei santi principii del conservatorismo che la divina provvidenza, secondo il suo concetto, ha posto nelle loro mani.

Del resto bisogna riconoscere che questi milioni francesi furono seminati su un suolo fertile ed agevolarono un progresso industriale che ha del meraviglioso. Un articolo recente della *Revue des deux Mondes* ci ha dato il quadro completo della trasformazione straordinaria che di un popolo, dedito fino allora quasi esclusivamente all'agricoltura, ha fatto un popolo industriale. La Russia ha saputo impiegare così bene le somme enormi che gli furono prestate che fra pochi anni l'Europa occidentale, la Francia compresa, troverà in essa un concorrente terribile col quale dovrà fare i conti. Sicchè si può dire in un certo senso che la partecipazione della Francia allo sviluppo della prosperità della sua alleata sarà stato uno dei più grandi servigi che un popolo abbia reso ad un altro, ed uno degli atti di abnegazione più notevoli che la storia abbia mai avuto l'occasione di registrare.

Gli evviva che saluteranno l'ex-commerciante dell'Havre al suo arrivo in Cronstadt prima, a Peterhof poi, saranno appena adeguato compenso ad una amicizia cotanto preziosa.

In attesa di questo momento solenne, la stampa francese si mostra gelosa. Ed anche preoccupata. La presenza della flotta tedesca nel Baltico dà da pensare a certi giornali francesi, i quali temono qualche eccesso di zelo da parte sua. E' noto che molti francesi hanno l'idea fissa che Guglielmo II sia deciso a tendere ogni sorta di lacci sulla strada del presidente per costringerlo a rispondere al suo saluto. Ora più di un giornale teme che la flotta tedesca abbia ricevuto ordine di fare in modo, al suo ritorno da Cronstadt, che una o più delle sue navi si trovino all'improvviso sulla rotta delle navi su cui è imbarcato Faure, che così sarebbe costretto a uniformarsi alle buone regole della cortesia internazionale. C'è questo pericolo? Noi non lo crediamo; ad ogni modo la sorte della rivincita è stata definitivamente decisa l'altro ieri a Peterhof; ed i patriotti francesi sono stati invitati a rassegnarsi alla sua fine. E tutto questo è costato cinque miliardi!

## LA DENUNZIA
### DI DUE TRATTATI DI COMMERCIO

Un dispaccio da Berlino ad un giornale inglese dice possibile che, di ritorno da Pietroburgo, l'imperatore di Germania si rechi ad Ostenda per discutere col re dei belgi intorno all'attitudine da prendere di fronte alla denuncia dei trattati di commercio che da più di trenta anni legavano il Belgio e la Germania con l'Inghilterra.

L'argomento è di sommo interesse, e la profonda impressione prodotta nel mondo intiero dal fatto della denuncia, apparisce — ora che si conoscono i motivi di questo avvenimento — pienamente giustificata: non è più dubbio per alcuno, che la denunzia rappresenti l'inizio di un indirizzo nuovo nella politica commerciale della Gran Bretagna.

Non si potrebbe onestamente affermare che essa non vi sia stata costretta da giuste ragioni; sono più di 15 anni che la Gran Bretagna assiste indifferente all'invadente protezionismo industriale di quasi tutti gli Stati del mondo civile; dappertutto si sono elevate barriere daziarie allo sbocco dei suoi prodotti; la sua produzione sostiene ora una lotta asprissima su mercati esteri che le erano assicurati da molto tempo; i mercati delle sue colonie, i suoi stessi mercati interni, sono invasi dai prodotti stranieri, e principalmente da quelli di Germania, la cui attività, la cui espansione industriale e commerciale compiono ogni giorno progressi meravigliosi, tali da sbalordire.

E come se ciò non bastasse, gli Stati Uniti d'America, che hanno in Inghilterra un mercato libero di 90 milioni di sterline, elevano ancor più le già alte barriere doganali contro i prodotti inglesi, e, promettendo speciali favori a tutti gli altri Stati americani, intendono a scacciarli da questi.

E' da diversi anni che l'opinione pubblica del Regno-Unito si preoccupa di questo fenomeno, e non son pochi coloro i quali suggeriscono allo Stato di sostituire, al libero scambio unilaterale, la politica commerciale della reciprocità; a costoro ha prestato un efficace aiuto la *Imperial Federation League*, sorta per costituire una unione economica fra l'impero britannico e le sue colonie. Questo ardito disegno trovò caldi fautori principalmente nel Canadà, e nel Congresso tenuto ad Ottawa nel 1894 tra rappresentanti del Dominion e delle Colonie australiane il concetto dell'unione fu affermato con la deliberazione, che invocava un *accordo doganale fra la Gran Bretagna e le colonie per mezzo del quale le diverse parti dell'impero siano poste sopra un piede più favorevole di quello degli altri paesi.*

Il momento è giunto di attuare siffatto disegno; l'esagerazione del nuovo regime doganale degli Stati Uniti ha deciso il Parlamento del Canadà a prenderne l'iniziativa. L'opposizione liberale, che condusse al potere in quella colonia il sig. Laurier, sciogliendo la promessa del suo programma, ha riformato la tariffa doganale attenuandone i dazii; ciò avrebbe fatto il giuoco degli Stati Uniti, i quali avrebbero potuto allargare il mercato del Canadà ai loro prodotti e restringere contemporaneamente il mercato americano alle merci canadesi; una clausola della nuova legge del Canadà ha impedito cotesto fatto, concedendo ai prodotti della Gran Brettagna la riduzione dei dazi di 1[8 sino al 1. luglio 1898 e di 1[4 da questa data in poi.

Solo ostacolo all'applicazione di questo nuovo sistema erano i trattati, del 1862 col Belgio, del 1865 con la Germania, i quali furono stipulati dalla Gran Bretagna per sè e per le sue colonie, e stabilivano che i prodotti dei detti Stati sarebbero ammessi in queste con gli stessi dazi imposti ai prodotti inglesi; con la cessazione di questi trattati vien meno l'effetto stesso che, per la clausola della nazione favorita, si verifica presentemente a vantaggio anche di altri Stati che hanno convenzioni commerciali col Canadà.

Con la denunzia dei due trattati anzidetti l'Inghilterra accetta l'offerta del Canadà, inizia la desiderata unione doganale con le colonie, e, d'un colpo, sottrae agli Stati Uniti un mercato che assorbe ora circa 300 milioni di lire dei loro prodotti; poichè non vi ha paese che potrà far concorrenza ai prodotti inglesi sopra un mercato in cui essi sono favoriti da un privilegio daziario del 25 0[0.

Al Canadà seguiranno l'Australia, la nuova Zelanda, le colonie del Capo, l'India, ecc., e l'unione sarà completa, assicurando alla produzione della Gran Brettagna una condizione privilegiata, una preponderanza sui mercati di tutto il suo vasto impero coloniale di 300 milioni di abitanti.

Gli Stati di Europa e anche gli Stati Uniti d'America, che hanno spinto il protezionismo oltre il giusto segno, non s'aspettavano evidentemente questo avvenimento; essi confidavano che la Gran Brettagna, forte della sua grandezza economica, non avrebbe abbandonato il libero scambio e le gloriose tradizioni di Roberto Peel; e, in apparenza, non le abbandona poichè essa conserva la sua tariffa liberalissima, che non ha se non pochi dazi di carattere fiscale; ma riserba a sè i mercati delle sue colonie e ne scaccia i prodotti dei paesi che respingono dai loro mercati i prodotti inglesi.

E' un combattente nuovo che prende parte alla lotta commerciale, un campione di forza poderosa che ha 18 miliardi e mezzo di scambi all'anno, la prima flotta mercantile del mondo, composta di 5690 vapori e 8726 velieri, il più grande mercato finanziario, un'industria vigorosa favorita da carbone a buon mercato e da una maestranza che non ha l'eguale.

Che cosa faranno gli altri Stati? Qual concetto intende far prevalere l'imperatore Guglielmo, che anche in questo campo della vita politica tedesca intende di far sentire la influenza della sua personale attività? A noi pare che nè alla Germania, nè al Belgio, nè agli altri paesi convenga impegnare una guerra doganale; ciò che la Gran Brettagna perderebbe nei mercati esteri sarebbe sempre meno di quanto guadagnerà con l'unione disegnata; ora l'esportazione inglese nelle sue colonie è di 70 milioni di sterline; quella in tutta l'Europa di 80 milioni di sterline; la prima, a dir poco, può crescere di 30 milioni di sterline per virtù dell'unione, mentre è impossibile che la seconda si riduca di una somma eguale.

Allo stato delle cose non si possono fare che due previsioni: la prima, che i paesi esteri vengano a negoziati per ottenere nelle colonie inglesi i favori che queste accordano alla Gran Bretagna, e in tal caso è agevole intendere che dovranno fare adeguate concessioni alle merci inglesi; la seconda, che i paesi esteri stabiliscano dazi differenziali sui prodotti delle colonie inglesi, ed in tale ipotesi è evidente che l'Inghilterra sarà costretta a modificare la sua tariffa per assicurare ai prodotti delle sue colonie un regime privilegiato sui mercati inglesi, e il privilegio non può effettuarsi se non privando i prodotti stranieri dell'esenzione che ora la tariffa inglese stabilisce per tutti. In entrambi i casi il vantaggio sarebbe per la Gran Bretagna.

Contro queste previsioni si eleva il disegno di una lega doganale fra gli Stati Uniti e tutte le altre parti dell'America, il Giappone e la Cina; ma se ne scorge a prima vista l'impossibilità.

La politica commerciale entra, dunque, in una nuova fase, che è caratterizzata dall'unione doganale dell'Inghilterra con le sue colonie indipendenti e dal conseguente mutamento del libero scambio inglese nel regime della reciprocità. E' una situazione nuova che si delinea, nella quale l'Italia, che ha un regime relativamente moderato, ha poco da temere; salvo il caso in cui dovesse accadere una guerra di tariffe, poichè allora noi avremmo a deplorare di trovarci armati debolmente, se non del tutto disarmati.

## La rivista di Krasnoe-Selo
### Commenti ai brindisi di Peterof

PIETROBURGO, 9. (*Ag. Stefani*). — La grande rivista militare tenuta sul campo di Krasnoe-Selo, in onore dell'imperatore di Germania, al comando del granduca Vladimiro, è riuscita brillantissima.

La tenda imperiale era stata innalzata in mezzo ad un vasto quadrato di truppe.

L'imperatore di Germania e lo czar giunsero sul campo alle 10.30; passarono a cavallo sul fronte delle truppe schierate, mentre le musiche suonavano l'inno tedesco. I sovrani quindi si fermarono dinanzi la tenda per assistere allo sfilamento delle truppe, che presentò un magnifico colpo d'occhio. Quando il corpo della guardia si avanzò, lo czar si mise in testa al reggimento e sfilò dinanzi all'imperatore Guglielmo. Seguivano lo czar il granduca Vladimiro e gli altri granduchi. Lo czar sfilò pure alla testa del reggimento Preobraschensky, davanti all'imperatore Guglielmo, che gridò: *Sdravstvuite molodzy*, cioè saluto i miei valorosi.

Il reggimento ringraziò facendo il saluto militare.

All'avanzarsi del reggimento Wiborg, di cui è capo l'imperatore Guglielmo, questi si mise alla testa del reggimento e sfilò dinanzi allo czar. La cavalleria sfilò al galoppo.

L'imponente spettacolo terminò collo sfilamento dell'artiglieria e della guardia dei cosacchi.

L'imperatore Guglielmo, terminata la rivista, ringraziò caldamente il granduca Wladimiro congratulandosi con lui per la splendida tenuta e pel marziale portamento delle truppe.

Quindi fu servita la colazione sotto la tenda imperiale.

Dopo la colazione, le LL. MM. ritornarono a Peterhof, dove vi fu, stasera, pranzo di famiglia.

Lo czar ha ricevuto a Peterhof in lunga udienza il segretario di Stato tedesco, de Bülow.

×

PETERHOF, 10. — Alla colazione che fu servita, ieri, nella tenda imperiale dopo la rivista delle truppe, lo czar fece un brindisi alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania e l'imperatore Guglielmo gli rispose con un brindisi alla salute dello czar e della czarina.

Iersera, dopo il pranzo di famiglia, vi fu spettacolo di gala, all'aria aperta, nell'isola Olga nel parco di Nuovo Peterhof. Lo spettacolo consistette nel ballo *La avventure di Peleo.*

Appena giunsero i sovrani cominciò la grandiosa illuminazione del parco.

Dopo il ballo, i sovrani tedeschi e russi presero il the nell'isola Olga.

×

BERLINO, 10, ore 11,25 ant. — (*Oyster.*) Si è verificato quello che prevedevo nel mio telegramma d'ieri.

La maggior parte dei giornali scorgono nell'ultime parole del brindisi di Guglielmo (*Accorderò il mio massimo appoggio contro chiunque tentasse turbare o rompere la pace*) una allusione all'Inghilterra.

Il *Berliner Neuestein Nachrichten*, organo bismarkiano, scrive:

« Della potenza europee l'unica che sia sospettata come perturbatrice è l'Inghilterra. Le parole imperiali non possono essere dirette nè contro la Francia, che non pensa ora certamente a turbare la pace, nè contro l'Austria; l'Italia non è attualmente potenza offensiva. Rimane dunque soltanto l'Inghilterra o piuttosto quella tendenza *chauviniste* rappresentata da Chamberlain contro la quale lo stesso Salisbury ripetutamente ammonì gl'inglesi. »

Il socialistico *Vorwaerts* cita gli elogi prodigati dalla *Moskowskia Wiedomosti* a Guglielmo pei suoi propositi di guerra contro il socialismo e osserva: « Avremo dunque una santa alleanza contro i socialisti e l'Inghilterra! Anche il presidente Faure dovrà apprendere questa nuova canzone... »

I giornali confrontano i brindisi pietroburghesi con quelli pronunziati l'anno scorso a Breslavia in occasione della visita dello czar e unanimamente deducono constatarsi che vi ha una molto maggiore cordialità nei brindisi odierni, indizio dei migliorati rapporti russo-tedeschi.

Avrete notato che l'organo bismarckiano considera la Francia come una potenza pacifica mentre prima era sempre additata come pronta a muovere la guerra.

Egli è che Bismarck è ora tutto inteso a ravvivare le forze e le speranze degli agrari.

Ricevendo una deputazione di costoro disse che debbono diventare agrari tutti gli agricoltori tedeschi, senza distinzione di partito.

La recherche des partits est interdite! — ha detto egli testualmente.

×

PIETROBURGO, 10, ore 11 ant. — Qui opinasi generalmente che le ultime frasi del brindisi di Guglielmo contengono una minaccia velata contro l'Inghilterra nonchè i partiti sovversivi.

I giornali dicono che i tentativi per ridurre al dovere l'Inghilterra incontrano il plauso generale.

Il *Grasdanin*, giornale mostratosi sempre amico della Germania, scrive che la visita di Guglielmo, la quale precede di pochi giorni quella di Felix Faure assume una importanza politica eccezionale per l'Europa tutta perchè è assai probabile che tale convegno risulti un miglioramento nelle relazioni franco-germaniche, oppure la persuasione nella Francia che la Russia che ha tanti stretti vincoli di interessi colla Germania difficilmente potrebbe seguire e proteggere le idee di « revanche » accarezzate da una grandissima parte dei francesi.

Il *Grasdanin* compiacesi che tanto in un caso come nell'altro ne sarà avvantaggiata la pace di Europa.

×

PARIGI, 10, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). — Il *Figaro*, l'*Eclair* e la *Liberté* opinano che il brindisi dello czar non deve inquietare i francesi, nulla contenendo esso che esca dalle solite formule di cortesia.

×

COSTANTINOPOLI, 10, ore 10 ant. — La presenza dell'imperatore Guglielmo a Pietroburgo, rende malcontento il sultano ed i circoli politici turchi, temendosi un accordo fra la Russia e la Germania per una pronta ed energica soluzione della questione di Creta.

Il giornale russofilo *Giasnik Carogransko*, scrive che il governo turco, dal contegno della Germania verso la Grecia, traeva la maggior forza a resistere di fronte al volere dell'Europa. Perderà fra poco anche questa illusione, perchè la politica della Germania nella questione d'Oriente consiste nel non opporsi alla politica della Russia in Oriente.

## Vittoria degli anglo-egiziani contro i dervisci
*(Nostro telegramma particolare)*

LONDRA, 10, ore 2,10 pom. — (*Emma*) Gli anglo-egiziani sabato scorso presero Abuhamed con una colonna di sei battaglioni comandata dal generale Hunter.

Essa partì da Meravvi e dopo una marcia forzata di diciotto ore arrivò di fronte alla piazza.

Il combattimento fu brevissimo ma sanguinoso.

I dervisci non uscirono ma si difesero disperatamente chiudendosi nelle case.

Sei ufficiali inglesi rimasero uccisi.

Il *Daily Graphic* crede che gli Inglesi festeggieranno il Natale a Cassala.

## Felix Faure in Savoia
*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 10, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il viaggio del presidente Faure in Savoia continua senza incidenti notevoli. In verità ieri fu festeggiatissimo e applauditissimo ad Albertville ed a Chambery. Oggi farà altre escursioni nei dintorni.

×

ANNECY, 10. — E' qui giunto il presidente della Repubblica Felix Faure, acclamato dalla popolazione.

La città è imbandierata.

## La Spagna alle Filippine

MADRID, 9. — Si ha da Manila: il capitano generale dell'Arcipelago, generale Primo de Rivera, informa che i capi insorti Aguinaldo, Llanera ed altri, circondati e costretti dalla fame e dalle intemperie, scesero dai monti ed attaccarono il villaggio di San Rafael, ma furono respinti e perdettero parecchie centinaia di uomini.

Nel resto dell'Arcipelago regna tranquillità.

# L'assassinio di Canovas del Castillo
*(Nostri telegrammi particolari)*

### Altri particolari dell'assassinio
### La regina e i ministri

MADRID, 9, ore 6 pom. (1) — (*Ramon*). Ecco qualche altro particolare sul momento del delitto.

Alla prima revolverata, che gli perforò la tempia, Canovas cadde, tentando di rialzarsi.

L'assassino allora gli sparò la seconda, trapassandogli il petto, quindi la terza al dorso; mentre Canovas era già al suolo.

Tutte le ferite erano necessariamente mortali. Trasportato nel proprio appartamento, il medico che lo visitò, ne giudicò imminente la morte.

Difatti, poco appresso, Canovas de Castillo moriva senza parlare, appena ricevuto il Viatico.

Udendo le detonazioni, accorse molta gente. La moglie di Canovas apostrofava, disperata, l'assassino. Questi rispondeva tranquillamente: — Io ho compiuto il mio dovere, vendicando i fratelli anarchici di Barcellona.

Si lasciò arrestare senza resistere.

Interrogato dalle autorità, rispose essere Michelangelo Golli, italiano, nato ad Ischia. E' assente dall'Italia da lungo tempo: dimorava recentemente a Barcellona donde scomparve dopo l'ultimo attentato degli anarchici, suoi correligionari. Veste modestamente. Ha ventisei anni. Ha la barba bionda; porta gli occhiali.

I bagnanti volevano linciarlo. A stento i poliziotti lo tradussero legato in una improvvisata carcere, essendo Santagueda unicamente stabilimento di bagni solforosi.

Si telegrafò tosto al ministro degli esteri a San Sebastiano presso la regina.

Questa, profondamente commossa, telegrafava al ministro della guerra di assumere interinalmente la presidenza; il vicepresidente riuniva immediatamente a consiglio due ministri attualmente a Madrid e si telegrafò agli assenti di ritornare. Il ministro delle colonie e il presidente del Senato si recarono a Santagueda. Il cadavere oggi venne imbalsamato; si trasporterà mercoledì a Madrid ove si esporrà in una cappella ardente nel suo palazzo; quindi, d'ordine della regina, gli verranno tributati i maggiori onori funerarii permessi dalle leggi.

Tutti i personaggi politici di qualunque partito presentarono condoglianze al governo offrendogli incondizionato appoggio.

Giungono telegrammi dal mondo intero. I giornali pubblicano la biografia del Canovas rilevandone unanimi lo straordinario patriottismo.

Si censura generalmente l'attitudine dei venti poliziotti e dell'ispettore addetti alla persona del Canovas.

L'assassino visse sempre solitario durante i quattro giorni passati a Santagueda, senza richiamare l'attenzione dei bagnanti.

Si destituì l'ispettore.

Il processo, in base alla legge contro gli anarchici, si effettuerà prestissimo a Vergara, capoluogo della provincia ove trovasi Santagueda.

La condanna a morte è sicura.

Malgrado gli infiniti commenti e le varie opinioni, è impossibile prevedere la soluzione politica della situazione.

Madrid e la provincia sono calme, quantunque grande sia l'emozione.

La nostra ambasciata è eccezionalmente sorvegliata.

### Incertezze sul nome dell'assassino — L'interrogatorio — La traduzione alle carceri di Vergara.

MADRID, 10, ore 2,30 pom. — (*Ramon*). I telegrammi da Santa Agueda giunti ieri sera e stamane recano notizie che confermano quanto vi telegrafai. Vi sono da aggiungere soltanto i seguenti particolari. E' tuttora incerto il nome dell'assassino. Parecchi corrispondenti lo chiamano Rinaldi, altri Angelillo, altri Lombardi, altri Galli. E' impossibile raccapezzarsi. Intanto le iniziali sulla sua biancheria sono N. A.

Sembra assodato che l'assassino sia nato a Foggia. Fu sottoposto a sei interrogatorii, nei quali confermò che commise il delitto per il trionfo dei principii anarchici.

Affermò che l'Italia, la Germania, il Belgio lo espulsero come anarchico.

Era giunto a Santa Agueda dal Belgio con l'unico scopo di commettere il delitto. Sopra il registro dello stabilimento si firmò con il nome di Emilio Rinaldini, ragioniere e corrispondente del giornale italiano *Il Popolo*. Dichiarò al giudice che l'esito del delitto lo rallegrava, solamente lo amareggiava il pensiero del dolore che proveranno suo padre che fa il sarto, le tre sue sorelle e i suoi due fratelli, tutti residenti in Italia.

Commise il delitto con un vecchio *revolver* semi-arrugginito. Nella sua stanza si rinvenne una pistola carica, poca biancheria, parecchi giornali italiani, ed una valigia, che ancora non è stata aperta. Dice che poteva uccidere Canovas anche prima, ma si astenne ripugnandogli che soffrissero i giusti per i peccatori. Infatti incontrò varie volte il ministro Canovas, ma sempre circondato dalla moglie e dagli amici.

Iermattina l'assassino venne condotto alle carceri di Vergara. La carrozza era scortata dai gendarmi.

Era tranquillissimo d'aspetto; salendo nella vettura, fissava placidamente la numerosa folla presente.

La moglie di Canovas volle affacciarsi alla finestra dello stabilimento, quando seppe che doveva uscirne l'assassino per essere condotto alle carceri di Vergara. Al vederlo la poveretta contrasse nervosamente le labbra mormorando parole incomprensibili.

Durante il viaggio a Vergara l'assassino domandò dove lo conducessero e, saputo il luogo, rispose: « Va bene, non voglio andare a Montjuich per soffrire come i miei fratelli. »

Si conserva ancora calmissimo, malgrado la certezza della morte che l'attende. Ha sul viso contusioni e ferite, da cui geme ancora il sangue. Le riportò quando lo arrestarono.

Si dubita che si potrà applicare all'assassino la legge vigente contro gli anarchici, perchè questa contempla solamente i delitti commessi mediante la dinamite. Si assicura che lo giudicherà un Consiglio di guerra.

Comunque, il processo si svolgerà prestissimo e la condanna certa è la pena capitale.

Cominciano ad arrivare le corone. Si annunzia che la regina ne invierà una splendida.

Martinez Campos dice che si deve lasciare che la regina riacquisti la calma necessaria per orientarsi e decidersi.

Si crede che la Corte ritornerà sul principio di settembre. Si comincerà solamente allora a risolvere la situazione.

### L'imbalsamazione del cadavere di Canovas — La lettera della regina alla vedova.

L'imbalsamazione del cadavere del presidente Canovas è riuscita benissimo. I medici notarono che aveva il cervello eccezionalmente sviluppato. La sua costituzione sanissima gli avrebbe permesso di vivere lungamente. La vedova è inconsolabile e dominata da una straordinaria agitazione nervosa, e non ha mai abbandonato il cadavere del marito.

La regina le scrisse la seguente lettera autografa:

« Afflitta e desolata dall'orribile disgrazia, non trovo parole per esprimere il mio dolore. Vorrei dirigerle qualche parola di conforto, ma riesco solamente a piangere. Ella ha perduto il marito, io ho perduto irreparabilmente un consigliere fido e leale, che tanto mi aiutò, che tanto mi era prezioso.

« I suoi grandi servigi prestati a mio marito ed i suoi sacrifici in pro' del trono me lo rendevano carissimo.

« La patria e la storia gli renderanno giustizia, mentre i miei figli conserveranno come me una profonda gratitudine alla sua memoria. Preghiamo per lui e perchè il cielo le conceda rassegnazione. »

### Un arresto per equivoco a San Sebastiano — Il trasporto della salma e i funerali.

Ore 4,30 pom. — Si ha da San Sebastiano che la regina continua ad essere afflittissima e vive rinchiusa nel proprio appartamento. Il governo, temendo di suscitare allarmi, la sconsigliò a tornare a Madrid come ella desiderava.

Ieri mattina a San Sebastiano fu arrestato l'agente di cambio italiano Enrico Paleri come sospetto di complicità nell'assassinio avendo ricevuto da Madrid, dove costui risiede, un telegramma così concepito:

« Apprendo la morte di Canovas, opererò secondo il movimento. »

Riconosciuto innocente perchè si trattava di un dispaccio di Borsa, il malcapitato venne rilasciato.

Il cadavere di Canovas dopo l'imbalsamazione è stato deposto sopra un letto nella cappella ardente subito improvvisata. Lo veglia la moglie, gli amici, parecchi personaggi politici ed Emilio Castelar che è profondamente addolorato.

Stamane alle ore 10 deve essere stato trasportato alla stazione vicina di Zumarraga donde apposito treno lo condurrà a Madrid. Giungerà domattina alle ore sette.

Oltre alla moglie e gli amici accompagna il cadavere il ministro delle colonie il presidente del Senato.

Al palazzo Canovas si sta preparando la cappella ardente.

I solenni funerali effettueranno si giovedì. La salma verrà sepolta in questo cimitero di Sant'Isidoro nel mausoleo della famiglia della moglie.

Riusciranno imponenti.

I ministri continuano a stare riuniti quasi in permanenza adottando precauzioni per tutela dell'ordine e pigliando le ultime disposizioni pei funerali.

E' assodato che il Governo inglese avvisava tempo addietro questo Governo che gli anarchici cospiravano contro le vite di Canovas e del ministro della giustizia.

Le precauzioni adottate furono evidentemente insufficienti.

### Sagasta e Castelar intervistati — I commenti della stampa e del pubblico.

Sagasta intervistato, tuttora addoloratissimo, maravigliavasi che siasi potuto commettere un attentato così infame. Egli giudica la situazione gravissima, dichiara che il proprio partito è pronto ad assumere il potere ove lo desideri la regina, quantunque egli creda conveniente che rimangano al potere i conservatori, almeno sintantochè non accennano a risolvere le gravi questioni pendenti.

Dice che converrebbe che i conservatori si riunissero, dimenticando le intestine discordie, onde evitare la dissoluzione e facilitare alla regina la soluzione del grave problema, provocato dalla morte di Canovas.

Egli crede che questa influirà sfavorevolmente sopra le questioni di Cuba e delle Filippine, riguardo alle quali si espresse in termini pessimisti.

Castelar intervistato si disse disperato per la morte di Canovas che crede insostituibile.

Egli giudica che dovrebbero assumere il governo i liberali onde risolvere la questione di Cuba aiutati dai conservatori. La situazione gli sembra paurosa.

La stampa preoccupasi generalmente ancora pochissimo delle possibili conseguenze della odierna situazione e continua a commentare dolorosamente l'attentato, riferendone innumerevoli particolari, che è tuttora l'unico tema dei discorsi ovunque.

I giornali si limitano a confidare nel virile patriottismo del paese.

Generalmente la Spagna mi sembra, sotto la impressione di un invincibile stupore doloroso.

Gli spagnuoli mi fanno l'effetto complessivo di figliuoli che non riescano a convincersi di aver perduto improvvisamente il padre severo e temuto ma rispettato e ammirato.

Ovunque regna ordine perfetto. Arrivano personaggi assenti per partecipare ai funerali.

(1) Ripetiamo questo telegramma che, per l'ora in cui giunse, non potè ieri essere pubblicato in tutte le edizioni del giornale. (*N. d. R.*)

Continuano a giungere innumerevoli condoglianze dall'estero, oltre alle offerte di appoggio al Governo da parte dei personaggi di opposizione.

**Altri particolari dall'Inghilterra**

LONDRA, 10, ore 11,30 ant. — (*Emme*). Vengo informato che la polizia inglese preavvisò le autorità spagnuole che gli anarchici ricoverati a Londra macchinavano un delitto per vendicare i giustiziati di Barcellona.

Telegrafano da Agueda che il Golli aveva già appostato due volte Canovas: il sabato antecedente seguendolo in una gita in montagna e domenica stessa in chiesa durante la messa.

Allorchè la signora Canovas udì le revolverate slanciossi nella galleria, e visto il marito caduto colpì il Golli sulla faccia col ventaglio chiamandolo assassino.

Il Golli fece un inchino rispondendo freddamente: « Signora, non sono un assassino, ma il vendicatore dei fratelli assassinati a Barcellona! »

**Nuove impressioni in Germania**

BERLINO, 10, ore 2 pom. — (*Oyster*). La *Post* coglie a pretesto l'assassinio di Canovas per domandare nuove leggi eccezionali contro i socialisti e gli anarchici.

I giornali liberali rispondono che nessuno Stato tratta con maggiore severità della Spagna gli anarchici e quivi appunto si è verificato il delitto, soggiungendo che il disordine, la corruzione e l'anarchia regnanti nell'amministrazione spagnuola spiegano come l'anarchia si diffonda in basso.

**Le precauzioni in Francia**

PARIGI, 10, ore 11 ant. — (*Jacopo*) — La prefettura di polizia, per impedire che gli individui ricercati dalla polizia spagnuola si rifugiano in Francia come avviene per ogni attentato, prescrisse agli agenti della frontiera di interdire l'accesso in Francia a coloro che non ne giustifichino la ragione o che manchino di documenti regolari.

Tutti gli anarchici stranieri e francesi sono strettamente sorvegliati ma non furono prese altre misure speciali.

A Parigi non vi sono anarchici spagnuoli; tutti i rifugiati e perseguitati politici spagnuoli si dichiarano repubblicani.

Non vi furono quindi nè arresti nè perquisizioni. Fu arrestato solo un anarchico il quale dopo essersi servito per tre ore di un fiacre rifiutavasi di pagarlo dicendo: « I borghesi hanno vettura; anch'io ho diritto di andarvi; viva l'anarchia! »

**L'identificazione dell'assassino**

LUCERA, 10, ore 4 pom. — Dalle ricerche fatte nulla risulta a carico di Michelangelo Golli, l'assassino del presidente Canovas.

Vi è un solo individuo condannato da questo tribunale per scritti sovversivi a 18 mesi 5 giorni di detenzione e lire 100 di multa con sentenza 14 aprile 1895 pronunziata in contumacia.

Costui è un tale Michele Angiolilli, di Giacomo, di anni 26, tipografo, di Foggia; si professava anarchico e fu pure condannato a lire duecento di multa per oltraggio al procuratore del Re.

Era stato condannato anche al domicilio coatto, ma, eludendo le ricerche, riuscì ad espatriare.

Si ritiene che l'autore dell'assassinio sia questo Angiolillo, che, conservando il nome, abbia trasformato il cognome, dividendolo a metà e aggiungendo un G per far Golli Michelangelo.

×

FOGGIA, 10, ore 12,20. — (*Farriello*) L'assassino del presidente del Consiglio spagnuolo, Canovas, si ritiene sia l'anarchico Angiolillo Michele, nato a Foggia nel 1871.

Fu allievo di questo Istituto tecnico; quindi, soggetto a leva, diede prova di essere un cattivo soldato e fu destinato per tre anni alle compagnie di disciplina.

Tornato a Foggia fece il tipografo. Processato per propaganda anarchica e per eccitamento all'odio tra le classi sociali, per oltraggio al procuratore del Re, e per libello di stampa fu condannato a piede libero dal tribunale di Lucera con sentenza 14 aprile 1895 a diciotto mesi di reclusione.

Ma non scontò la pena perchè riuscì a sfuggire alle ricerche degli agenti, essendo destinato dalle leggi eccezionali al domicilio coatto.

L'anarchico Angiolillo ha qui la famiglia composta di brava gente. Il padre è un onesto sarto.

Il pover'uomo è inconsolabile a tanta sventura.

L'autorità giudiziaria eseguì una perquisizione in casa sequestrando scritti ed opuscoli sovversivi. Le rivelazioni precedenti lo designavano come rifugiato a Barcellona, ove gli si dirigevano le corrispondenze con l'indirizzo a nome di Joseph Sante.

Il presidente del Consiglio provinciale telegrafò le proteste del paese al ministro d'Italia a Madrid.

Il sindaco e la Giunta riuniti d'urgenza espressero la impressione della cittadinanza esecrando il delitto e stigmatizzando l'assassino che rinnegò la patria, dolente oggi di avergli dati i natali.

×

NAPOLI, 10, ore 4.50 pom. — (*Bellezza*). Pare certissimo che l'assassino di Canovas si chiami Michele Angiolillo, come conferma anche il giornale l'*Intransigeant*. Questo Angiolillo era conosciuto a Napoli, sebbene non vivesse qui.

Emigrò a Marsiglia, quindi a Barcellona. Passò in Inghilterra e in Belgio.

Il Consiglio provinciale di Foggia protesterà contro l'infame delitto e la cittadinanza farà una solenne dimostrazione di sdegno.

La questura lo conosceva come un pericolosissimo anarchico. Era in grande relazione con un altro anarchico pure di Foggia, il quale dimora a Napoli, quel Roberto d'Angiò che era corrispondente del giornale *Les Temps Nouveaux* di Parigi e che fu arrestato per manifesti, in cui si voleva la morte di Crispi.

---

Dalle ricerche fatte all'archivio *anarchico* della questura centrale di Roma, risultano diversi telegrammi circolari della questura di Foggia nei quali si fa dimanda di ricercare l'anarchico Michele Angiolillo, di Giacomo, tipografo, da Foggia, di 36 anni (statura regolare, baffi e capelli neri, colorito pallido, snello, con occhiali), condannato nel 1895 a domicilio coatto, fuggito a Marsiglia e quindi a Barcellona.

Un altro telegramma del 1896, che si trova nella posizione dell'Angiolillo, lo designa come rifugiato a Barcellona.

# In giro per il mondo

Ritorno dall'Eritrea.

Il piroscafo proveniente dal Mar Rosso è in vista, segnalato dal semaforo.

Si stacca dal porto una torpediniera, con istruzioni, da parte del ministero, severissime: far saltare la nave, se occorre.

La torpediniera tira due cannonate in bianco; il piroscafo mangia la foglia, si mette in panna e aspetta.

Il comandante della torpediniera sale sul piroscafo.

— Vi è a bordo qualcuno reduce dall'Eritrea?

Il capitano:

— Sì; il tenente Tale, che rimpatria per ragioni di salute.

— Dove lo tenete?

— Nella stiva, legato e guardato a vista, secondo le istruzioni avute.

— Potete dunque garantire che durante la traversata non ha parlato con nessuno?

— Lo garantisco.

— Sta bene.

Il comandante della torpediniera fa un cenno: due marinai si avanzano e lo seguono, mentre egli scende nella stiva.

Il tenente Tale è slegato ed invitato a salire sopra coperta.

Il comandante della torpediniera cava di tasca un bavaglio:

— Mi displace, ma sono ordini tassativi.

Imbavaglia il reduce da Massaua.

— E adesso, un'ultima piccola formalità per evitare riconoscimenti da parte di amici o di parenti.

Il reduce d'Africa è invitato a indossare un abito da donna e ad avvolgersi attorno al capo e al viso un fitto velo nero.

Dopo di che, il comandante della torpediniera fa scendere in questa il reduce.

Il piroscafo si allontana, entra in porto; la torpediniera fa crociera in alto mare; essa, per ordini ricevuti, non deve sbarcare l'ufficiale proveniente da Massaua che a notte fitta, quando nessuno possa accorgersi dello sbarco.

Però, la famiglia dell'ufficiale è stata bonariamente avvertita che se non avrà pazienza, se vorrà fare delle pubblicità correndo subito incontro al reduce, nel luogo di sbarco, l'ufficiale sarà rimosso dal grado e dall'impiego.

×

Roma di estate.

Giorni sono trovai nella mia cassetta da lettere una carta da visita:

Luigi Prosdocimo
p. c.

Chi era questo signor Prosdocimo che si congedava da me? o che si congratulava con me? o che mi faceva le sue condoglianze? perchè il terribile *p. c.* si presta a tutte queste interpretazioni, quando è annotato in fondo a una carta da visita.

Andai in portineria per avere spiegazioni, e vidi la porta chiusa e sopra un cartello appiccicato con l'ostia.

Il cartello diceva così:

Luigi Prosdocimo
Portinaio
Prende licenza dai suoi pigionanti
Essendo andato secondo il solito
Per due mesi in villeggiatura.

Nuovo nella casa, ignoravo le abitudini signorili di quel januario; e come io esprimevo la mia meraviglia a un venditore di cocomeri che suole frequentare la soglia del portone, egli mi rispose:

— E chi volete che resti a Roma, d'agosto? Ci restano i pezzenti soltanto. Io, per esempio, domani o doman l'altro, vado a passare ad Aix-les-Bains i miei quindici giorni di cura.

Mortificato, avvilito, rientrai in casa. Ma tre giorni dopo ho avuto la massima mortificazione della mia vita.

In un giornale e precisamente in un corriere balneare, si leggeva:

« Ed ora, pochi nomi: Notati i simpatici coniugi Prosdocimo... ecc., ecc.

×

Lo ha rilevato anche un mio collega romano, questa mattina.

Un giovanotto da Vignanello commette, in ancora tenera età, un omicidio. I giurati si inteneriscono, attribuiscono tutto all'inesperienza, i difensori attribuiscono la disgrazia (pare sia sempre una disgrazia capitata all'uccisore quella che manda all'altro mondo un pover'uomo) a uno di questi impulsi, a uno di quei momenti... e poi la provocazione e il resto... Breve: il giovanotto se la cava con tre soli annetti di pena. È appena uscito di carcere, siccome ne ha la vocazione, torna in seno della famiglia e la distrugge. Sicuro; ammazza e ferisce moglie, cognata, suocera, zii, cugini... una carneficina.

Ora qui a Roma un giovane ammazza un suo compagno, ieri l'altro, freddandolo con una tremenda coltellata; e nei funerali della vittima si fanno dei discorsi invocando il perdono sull'uccisore!...

E' vero anche che l'oratore ha parlato di educare il popolo per combattere l'uso del coltello; ma non è perdonando, mi pare, e quasi compiangendo l'omicida, che si educa.

Io penso sempre a quel povero giovane di Vignanello il quale, se fosse tornato a casa, non dopo tre anni, ma dopo venti, forse non avrebbe fatto tutta quella fatica per ammazzare tanti parenti dei quali parecchi avrebbero avuto il tempo di morire in pace di morte naturale!

×

— Prestami cinque lire.

— Bravo! te ne ho già prestato altrettanto!

— Appunto, lo chiedevo per restituirtele.

**Richel.**

## NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 10, ore 3 pom. — (*edi.*) L'argomento che interessa, e dovrebbe interessare più di tutto qua, ora, è l'assestamento delle finanze comunali.

Ho assunto, quindi, informazioni sulle proposte speciali che la Giunta provinciale amministrativa aggiunge, con qualche obbiezione, ai provvedimenti presentati dal regio commissario.

Oltre la soppressione del sussidio alla Scuola normale femminile e alla abolizione della Scuola elementare a pagamento, la Giunta stessa propone economie sulle spese d'ufficio, su quelle per riscossione del dazio di consumo, sulle spese per le elezioni ulteriori, economie sugli organici del personale, già falciati dal regio commissario, raccomanda l'appalto per la manutenzione dei giardini pubblici, ora tenuta dal Municipio, l'abolizione di ogni e qualunque indennità agli impiegati e la riduzione delle spese di beneficenza ed in genere di tutte quelle facoltative.

— Sono in grado di annunziare che il prefetto, conte G. Capitelli, e il questore comm. Sangiorgi, de' quali era stato annunziato il trasloco da Livorno, rimangono, almeno per ora, nella città nostra.

— In seguito alla venuta fra noi dell'ispettore Doria, è tornato provvisoriamente dalla villeggiatura il direttore di queste carceri, avv. G. Benelli. L'ispettore Doria ha visitato minutamente il penitenziario San Leopoldo e il carcere giudiziario: e della sua visita riferirà alla direzione generale delle carceri.

— E' giunta tra noi Tina Di Lorenzo. E' un po' sofferente.

— Accade spesso che Livorno rimanga senza ghiaccio artificiale: senza quel ghiaccio che paga a peso d'oro. Provveda chi deve: non è la stagione proprio indicata, questa, per una tale mancanza.

— Ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari di questa « Società cattolica. »

— E' qua giunto il maestro G. Puccini, per assistere alle prove della sua *Boheme*, di cui la prima rappresentazione sarà data al teatro *Goldoni* sabato prossimo.

— I soci del R. Y. C. I., sezione livornese, si riunirono iersera al banchetto. Assistevano il marchese Ginori, il marchese di Santasilia, il signor Cottelletti, l'ammiraglio Marchese.

— Il ballo di beneficenza che doveva esser dato la notte scorsa nel salone di pattinaggio dell'*Eden* è stato rimandato, a causa del cattivo tempo, a giovedì prossimo.

— La notte scorsa è partita alla volta di Genova la marchesa Di Rudinì insieme col figlio, l'on. Baggio e i principi Potenziani. La gita all'Elba è stata rinviata in seguito ad una bufera.

## DALLA SPEZIA

SPEZIA, 9. — (*s. i.*) Per questioni di gelosia, iersera certo Menini Francesco, inferiva al commesso di bordo della nave *Lepanto* certo Passalaqua Francesco da Nervo una rasoiata alla gola tale da farlo versare in gravi condizioni. Il Menini fu tratto in arresto.

— Al benemerito professore di ginnastica signor Amedeo Bruttini che condusse la nostra *Pro Italia*, a vincere in successivi concorsi italiani ed esteri i migliori premi, verrà fra giorni per pubblica sottoscrizione di cittadini e Società, offerta una grande medaglia d'oro.

La pergamena, è opera pregevole dell'allievo signor Ridondelli, disegnatore nel R. arsenale. Per la consegna, che avverrà in forma solenne, la *Pro Italia* farà numerosi inviti.

E' davvero un onore meritato questo!

— In Petelli paese ameno del nostro circondario, mercè un indefesso lavoro di un Comitato promotore, presieduto dal signor Landi Nicola, si è costituita forte di più di 400 soci, una società di pubblica assistenza che ha già reso importanti atti umanitari. La presiede il signor Meneghini Giuseppe.

— Il 15 agosto p. v. tra Parma e Spezia avrà luogo un treno di piacere a prezzi ridottissimi con servizio esteso alle stazioni intermedie principali, in partenza da Parma alle 6,10 e da Spezia pel ritorno alle 21.

Per quel giorno allo stabilimento balneare della Venere Azzurra, per cura della Società ginnastica *Pro Italia*, avranno luogo grandi gare di nuoto, con premi in medaglie e denari. Avranno altresì luogo gite di piacere nel golfo con piroscafi ed illuminazioni nel golfo.

— Stamane fu aperto all'esercizio il tronco San Stefano di Magra-Sarzana con un treno in partenza da Sarzana. Alla stazione di S. Stefano, imbandierata, eranvi gl'ingegneri costruttori, i capi degli uffici movimento di Spezia, vari ispettori ed il sindaco di S. Stefano signor cav. Arzelà. Si osserva una cosa che non è certo imputabile all'egregio sindaco; come mai non è ancora nemmeno tracciata la via esterna che deve condurre al paese? E' desiderio generale venga sollecitamente costrutta.

## APPUNTI PAVESI

PAVIA, 9. — (*S.*) Gli illustri prof. Enrico Bottini e prof. cav. Angelo Mazzucchelli, della nostra Università, quali rappresentanti della chirurgia pavese, che ha tradizioni tanto gloriose, sono partiti oggi per Mosca a prendere parte ai lavori di quell'importante Congresso.

Nel loro viaggio visiteranno le Cliniche e gli Ospedali più rinomati dell'Austria e della Russia, ritornando in patria per la via di Costantinopoli ed Atene.

Già da alcuni giorni è pure partito per la stessa destinazione il chiarissimo prof. Mangiagalli, direttore della Clinica ostetrico-ginecologica dell'Ateneo pavese.

— L'egregio prof. Ercole Fossati, nostro concittadino, vice-preside del Liceo-Ginnasio di Massa, è stato testè nominato socio della Accademia dei Rinnovati di Massa.

Congratulazioni al valente professore.

— Annunciasi che *Il Progresso*, altro dei giornali del partito moderato di Pavia, il quale aveva sospeso le sue pubblicazioni, a giorni le riprenderà regolarmente.

— E' morto improvvisamente Emilio Camera, di anni 58, padre al celebre baritono Edoardo Camera, nostro concittadino.

Fece le campagne, come volontario, del 1859, 1860 e 1866.

## NOTERELLE PISANE

PISA, 9. — (*Baracconi*). Il Consiglio comunale decise di non prendere atto delle dimissioni del sindaco.

Però la proposta, presentata in questo senso dal consigliere Feroci, non venne menomamente discussa, mentre varii consiglieri si astennero dal votare.

— Il cav. Giuseppe Salvadori dette, è vero, le dimissioni da consigliere provinciale, ma queste non hanno, come non possono avere, nessuna correlazione col fallimento della Banca popolare cooperativa, secondo che per erronea costruzione di periodo poteva sembrare da una precedente corrispondenza dove erano indicati i nomi degli altri consiglieri provinciali che rassegnarono le dimissioni perchè chiamati a comparire dinanzi al giudice istruttore, come responsabili del fallimento suddetto.

— I componenti della Società corale « Rossini » di Fucecchio, preceduti da bandiera e fanfara si recarono a deporre una corona sulla tomba del loro concittadino, il patriotta Montanelli, nel Camposanto monumentale.

— Per il 15 corrente è indetto un comizio in protesta della processione religiosa che dovrà effettuarsi la sera dello stesso avendone il Clero di già ottenuto il permesso dal ministero dell'interno.

— Continuano i pellegrinaggi alla Madonna di Sotto gli Organi. Ieri molta gente venne dalla Valle del Serchio, Castel di Nozzano e Pontedera.

## Gli italiani arrestati al colle di Bronis

(*Nostro telegramma part.*)

TORINO, 10, ore 11 antimeridiane. — (*Piero*). Mandano da Cuneo alla *Gazzetta del Popolo* che il giudice di pace di Sospello siede in permanenza per fare confronti fra i proprietari e gli arrestati.

Appare che l'uso di falciare è più che trentennario in quelle località.

Probabilmente gli arrestati verranno consegnati alle nostre autorità.

## Una circolare di Sensales

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 10, ore 11 ant. — (*Gugliuzzo*) — I giornali cittadini pubblicano la circolare con cui l'on. senatore Sensales annunzia ai sindaci e ai sottoprefetti della provincia di assumere l'ufficio di prefetto.

Il senatore Sensales naturalmente non manca di farsi un po' di réclame:

« Desideroso del pubblico bene, inaccessibile ad ogni illegittima inframmettenza, osservatore scrupoloso delle leggi, non mi vedrete ligio a vecchie consuetudini, a viete formalità, memore sempre che i servigi pubblici debbono corrispondere coi progressi del vivere civile ad agevolare le attività individuali e collettive.

« La pubblica sicurezza, condizione essenziale della prosperità di un paese, sarà mia cura incessante, continua: convinto che dalla vigilanza cauta e perseverante derivi la forza maggiore per agominare i tristi o renderli diffidenti dell'impunità. »

Soggiunge che così operando opera di non lavocare invano il favore dei cittadini, e conchiude che gli sono di fausto auspicio i lieti presagi che al benessere di questa provincia, come di tutta l'isola, faceva testè l'insigne uomo che compì l'alta missione di commissario civile nella Sicilia, promettendo dal canto suo di consacrare alla sua terra natale tutte le forze dell'animo e della mente, felice se l'opera sua smentirà la leggenda che ammoniva di non mandare siciliani al governo di provincie siciliane.

## I Consigli provinciali

(*Nostri telegrammi particolari*)

SIENA, 9. — (*Effe.*) Il Consiglio provinciale, adunatosi ieri, confermava l'intiero ufficio di presidenza, così composto: presidente, senatore Bernardo Tolomei; vice-presidente, prof. Emilio Falaschi; segretari, dott. Giuseppe Lenzi e conte Roberto Foschini.

PISA, 9. — (*Baracconi.*) A presidente del Consiglio provinciale è stato eletto il chiarissimo prof. comm. Francesco Buonamici, senatore del regno.

Le dimissioni presentate da alcuni consiglieri perchè implicati nel fallimento della Banca popolare cooperativa non furono accettate.

PADOVA, 9. — (*Beretta.*) Il Consiglio provinciale confermò a presidente il comm. Tullio Beggiato.

PAVIA, 9. — (*s.*) Il nostro Consiglio provinciale ha riconfermato oggi a presidente il senatore Gaspare Cavallini, a vice-presidente l'ing. comm. Rinaldo Maccabruni, a segretario l'ing. Giovanni Magnaghi, ed a vice-segretario l'avv. Angelo Gabbari. A revisori dei conti furono eletti: Danioni prof. rag. Emilio, Palazzi avv. Goffredo, Goia avv. Luigi.

MASSA, 9. — Stamani il Consiglio provinciale si è riunito in sessione ordinaria.

Il prefetto Sciacca è intervenuto alla seduta in qualità di commissario del governo.

Gli on. Quartieri, Pellerano e Cimati sono stati rispettivamente confermati nelle cariche di presidente, vice-presidente e segretario.

Formato l'ufficio di presidenza, il Consiglio fissò di aprire la caccia al 15 agosto e di chiuderla al 31 gennaio per le lepri, alla fine di febbraio per le starne e pernici, al 31 marzo per i volatili in genere e al 30 aprile per gli acquatici di passo e ripa. Stabilì infine di permettere la caccia con le reti vaganti nei mesi di ottobre e novembre.

Il Consiglio è successivamente passato alla nomina dei delegati provinciali presso la Giunta amministrativa eleggendo a membri effettivi i sigg. cav. avv. Pietro Francini e Venturini avv. Silvio ed a membro supplente l'avv. Alfredo Brugnoli.

L'esame dei progetti presentati a concorso per la costruzione del nuovo manicomio fu affidata ad una Commissione scientifica che risultò composta dei prof. Tamburrini, Cappelli e Boito.

Il Consiglio si prorogò al 15 settembre.

MODENA, 9. — Oggi si è riunito per la sua sessione ordinaria il Consiglio provinciale. E' stato eletto a presidente, con qualche voto di maggioranza, il sen. Sandonnini.

BARI, 9. — Stamane si è riunito in sessione ordinaria questo Consiglio provinciale.

Fu eletto a presidente dello stesso l'on. comm. Balenzano e a presidente della Deputazione l'avv. Gabrieli, il quale per tre voti è riuscito contro il cav. Jatta.

Il cav. Gabrieli nell'assumere la nuova carica, ha dichiarato che egli resterà presidente fino a che le diverse parti del Consiglio non si saranno concordate per la nomina di un « reale presidente. »

Da questa tornata si è accentuato un partito di opposizione capitanato dal cav. Bavaro e dal cav. Jatta. Quest'ultimo però fu con la maggioranza sino a pochi giorni fa e nessun motivo amministrativo giustifica la sua condotta.

LIVORNO, 10. — Iersera si è adunato il nostro Consiglio provinciale. Erano presenti quindici consiglieri.

Presiedeva il cav. G. Patron.

Procedutosi alle elezioni che erano all'ordine del giorno, risultarono eletti a presidente il cav. uff. G. Patron, dimissionario, e a vice-presidente il cav. avv. V. Mostardi-Fioretti.

Gli eletti ringraziarono il Consiglio dichiarando, però, di non potere accettare la carica conferita loro.

A segretario resultò eletto il sig. V. E. Marzocchini, a vice-segretario l'avv. U. Leoni, a revisore del consuntivo per la provincia pel 1897 l'onor. Roberto Mazzoni, a membro effettivo della Giunta provinciale l'avv. Giovanni Castelli e a membro supplente della Giunta stessa il dott. P. Rossini.

GENOVA, 9. — Il Consiglio provinciale approvò ad unanimità un telegramma all'ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, esprimente sensi di esecrazione per l'iniquo assassinio di Canovas del Castillo, e vivissime condoglianze.

BRESCIA, 10, ore 10 ant. — Nella seduta ordinaria di ieri il Consiglio provinciale nominava a presidente il senatore Lodovico Bettoni.

PALERMO, 10, ore 12,55 pom. — (*Gugliuzzo*). All'apertura della sessione ordinaria di questo Consiglio provinciale ieri intervenne il prefetto Sensales che pronunziò un breve discorso dicendo di non essere prefetto di combattimento nè politico. Io sono — egli disse — un amministratore discreto, indifferente alle gare partigiane, alle influenze indebite, avendo di mira il pubblico bene.

Difese quindi il provvedimento che gli affida la direzione dei servizi di pubblica sicurezza nell'isola. Questa direzione — egli disse — ha il solo scopo di rendere continuo e incessante l'accordo dei sette prefetti dell'isola. Nessuno ha maggiori o minori attribuzioni. Si è voluto provvedere a che gli atti dei malfattori fossero conosciuti da tutti i prefetti contrapponendo alla lega dei malfattori quella dei funzionari preposti alla tutela dei cittadini.

Indi, dopo le solite frasi invocanti la benevolenza del Consiglio dichiarò aperta la sessione.

Il marchese Ugo, riconfermato alla presidenza, ringraziò il Sensales delle parole d'elogio rivolte al Consiglio. Quindi si approvò un voto al Governo contro il licenziamento degli impiegati telefonici, nonchè un ordine del giorno, invocante che sia ridata all'Istituto nautico, in vista del prossimo impianto del cantiere, una sezione di costruttori navali. La sessione è stata ridvista a novembre.

## Per le cooperative

PARMA, 9. — Al Comizio per protestare contro il rigetto della legge sulle Società cooperative, assistevano oltre mille persone e i deputati Guerci e Berenini.

Maffi lo inaugurò rivolgendo parole affettuose all'on. Luzzatti celebrando la sua costanza nel propugnare la riforma della legge sulle Società cooperative.

L'on. Guerci e l'avv. D'Apel si associarono alle parole di Maffi esponendo i propositi del presidente del Consiglio e del ministro del tesoro di non lasciar cadere il principio della riforma della legge sulle Società cooperative.

Fu approvato ad unanimità un ordine del giorno col quale prendendo atto delle assicurazioni di Maffi, di Guerci e di D'Apel che il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro ripresenteranno la legge e la difenderanno con ogni possa, si fanno voti perchè le Camere di lavoro e le Società cooperative tutte d'Italia promuovano una agitazione per affermare la necessità della legge, che il governo con provvedimenti transitori attenui le conseguenze della reiezione e che questa sia ripresentata compilata in modo da assicurare alle Società cooperative i maggiori benefici.

Fu espressa la fiducia che l'on. Luzzatti riesca a vincere le difficoltà relative alla ripresentazione della legge.

## Movimento clericale

ACIREALE, 9. — Ieri si è tenuta la prima adunanza del III Congresso cattolico regionale siculo nella basilica di S. Sebastiano, trasformata in grandiosa aula. Erano presenti i monsignori Gennardi, Lanza di Bedo, Fiorenza, Cezzaro, Blandini Gaetano, Blandini Giovanni, Zuccaro, Previtera e Gerbino, vescovi delle rispettive sedi di Acireale, Monreale, Siracusa, Nicosia, Girgenti, Noto, Patti, Caltanissetta, Caltagirone, e monsignor Cesareo, vescovo titolare di Eleocpoli.

Pronunziò il discorso inaugurale il barone de Mattei e quindi monsignor Di Giovanni lesse il Breve pontificio, che approva il Congresso.

Stamane vi fu la seconda adunanza del Congresso cattolico siculo. Vi assistettero i membri dell'Episcopato siculo e circa duemila congressisti.

×

VENEZIA, 9. — Il Congresso Eucaristico tenne, oggi, la sua prima adunanza. Vi assisterono i cardinali Sarto, Ferrari, Svampa e Manara, ventitrè arcivescovi e vescovi, tre abati mitrati e numerosi ecclesiastici. L'adunanza fu aperta con un discorso del Patriarca, cardinale Sarto. Fu letto un Breve del Papa al Congresso.

×

BORGO SAN DONNINO, 8. — Quest'oggi, col concorso di moltissimi forestieri convenuti da ogni parte della provincia e coll'intervento dei vescovi di Parma, Piacenza, Guastalla, Carpi, Reggio, Bergamo e Cremona, nonchè del cardinal Ferrari, arcivescovo di Milano, fu celebrato con grande pompa e cerimoniale, il giubileo sacerdotale di monsignor Tescari, vescovo di questa diocesi.

Monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, pronunziò colla solita smagliante forma oratoria una omelia sulla missione evangelica dell'episcopato.

Questa sera grandi feste ed illuminazione fantastica pei corsi principali della città, organizzate dal Comitato diocesano.

## Amilcare Cipriani a Bari

(*Nostro telegramma particolare*)

BARI, 10, ore 1,18 pom. — (*A. R.*) Stamane, sin dalle 8, la stazione ferroviaria era stata invasa da guardie e delegati di pubblica sicurezza.

Alle 9, con 40 minuti di ritardo, arrivò il treno da Brindisi.

Amilcare Cipriani scese dal treno, ricevuto soltanto da pochi socialisti. Egli andò ad alloggiare all'*Hotel Cavour*. Ripartirà domattina per Rimini.

Recatomi subito a visitarlo, acconsentì a ricevermi per un riguardo speciale alla *Tribuna*. Egli disse che il sentimento della indipendenza di Creta è affievolito dopo l'ultima guerra; che si vorrebbe l'autonomia, la quale riuscirà fatale all'isola; che il sentimento suo e di tutti i greci era contro la condotta inumana e anticivile della Germania.

Quindi aggiunse:

« I greci mi trattarono benissimo; rifiutai sempre ingenti aiuti pecuniari più volte offertimi; ciò suonava offesa al mio nome. Italiano, ricorsi pei miei bisogni ad amici italiani. Partii alla sordina per evitare dimostrazioni. La pace è un enigma.

I greci, diffidenti delle sei potenze, sacrificarono la Grecia per evitare conflagrazioni e per interessi dinastici. I greci vivono male per l'opera malvagia del loro re. L'Inghilterra farà il prestito alla Grecia per la indennità da pagarsi al turco, a condizione che il controllo sia tenuto dal ministro delle finanze inglese. Fra un decennio se ne vedranno gli effetti. Sono contento della mia elezione, non pel titolo di deputato, ma perchè questo è un mezzo per rientrare nella cara Italia, per cui combattei e soffrii.

Non so se entrerò alla Camera. Devo prendere accordi coi miei amati romagnoli. Siederò fra i socialisti-rivoluzionari. Credo che la mia elezione non sarà invalidata; dopo che sarà convalidata resterò due mesi in Italia, poi andrò in Francia per miei interessi. Cari amici del partito mi invitarono da tutta Italia. Impossibile aderire agli inviti, a causa dello stato della mia gamba che per riacquistare la flessibilità e la lunghezza normale richiede assidue e dispendiose cure.

Amilcare Cipriani mi apparve commosso e molto sofferente.

## Per il duomo di Arezzo

AREZZO, 10. — La Commissione giudicatrice del concorso nazionale per la facciata del duomo di Arezzo, presieduta dall'arch. prof. Micheli, e composta degli architetti Sacconi, Calderini, Zampi e Mazzanti, del pittore Faldi e dell'archeologo Pasqui, su trentaquattro progetti, aggiudicava all'unanimità di voti — con voto palese — il primo e l'esecuzione all'arch. Dante Viviani, ingegnere dell'ufficio dei monumenti delle Marche e dell'Umbria e il secondo premio all'arch. Sabatini di Firenze, pensionato del governo.

Il concorso è stato giudicato uno dei più riusciti, sia per il numero dei concorrenti, sia per l'entità e il valore dei progetti.

## La squadra inglese a Corfù

(*Nostro telegramma particolare*)

SIRACUSA, 10, ore 11 ant. — (*Corpaci*) La prima divisione della squadra inglese del Mediterraneo, al comando del vice ammiraglio sir J. Hopkins, composta delle navi *Ramillies*, *Anson*, *Hood*, *Barfleur*, *Gibraltar*, *Vulcan*, *Hawke*, *Scilla* e dalle caccia-torpediniere *Banshee*, *Ardent* e *Dragon* è partita ieri da Malta diretta a Corfù.

## Il governatore di Malta

(*Nostro teleg. part.*)

SIRACUSA, 10, ore 3,10 pom. — (*Corpaci*). S. E. il governatore di Malta, sir A. T. Lyon Fremantle, è partito stamane per l'Inghilterra in congedo per un mese. In questo periodo d'assenza è surrogato da lord Congleton.

## Le gesta d'una domestica

AQUILA, 8. — (*Cicer*). Il sig. P. Bonanni, ricco proprietario di Fossa, un anno fa prese al suo servizio la giovane Elisabetta Lazzaro.

Costei, prestando l'opera sua con tutto zelo (almeno apparentemente) salì tanto nelle grazie del suo padrone che non tardò a verificarsi fra loro due una specie di non troppo lecita relazione, che fu poi suggellata dalla nascita d'un bel marmocchio.

Tal cosa però fece imbaldanzire alquanto la brava domestica, la quale, quasichè esercitasse un suo diritto, incominciò a sottrarre danaro al suo padrone fino alla somma di lire 1200.

Ma non bastando la moneta rubata, la giovane voleva addirittura sbarazzarsi del padrone. Difatti il giorno 30 luglio u. s. ella tentò di ucciderlo nel modo il più barbaro, somministrandogli cioè del caffè in cui erano diluite sostanze venefiche. Il caso però

---



# ROCCIA SANGUIGNA

**Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL**

*Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione interdetta*

Poi, rivolgendosi alla prima commessa:

— Bisogna adesso trovarle un alloggio... avreste in vista una piccola stanza per lei?

— Sì v'è precisamente una nella mia casa...

— Libera?

— Sì.

— In via Sant'Onorato.

— Da sopra alcuni giardini si trova porta a porta con la mia.

— Il prezzo?

— Credo 300 franchi.

— Manderò Giuseppe con voi... La prendo... Vi spedirò qualche mobile: un letto, l'occorrente insomma... M'incarico io di tutto.

— Bene, signora.

Carolina aggiunse con insistenza:

— Ve la raccomando e me ne risponderete voi.

— Bene, signora.

La padrona richiamò Susanna.

— Non vi spaventate di nulla - le disse a voce bassa, prestamente. - Voi siete sotto la mia protezione... Non fate parola della vostra storia con alcuno... E' inutile che diciate donde venite... Qui tutto è materia di scherno... Capite?

Carolina aggiunse con compiacenza:

— Voi siete forse preoccupata pel vostro compagno di viaggio... Rassicuratevi pure che è sistemato... Egli entrerà qui domani, come giovane di magazzino.

— Oh, signora, quanto siete buona!

— Lo sarò con voi, figlia mia, perchè sento che non me ne avrò a dolere... Fate quello che vi si dirà... Andate e fatevi coraggio.

Gli occhi della giovane Susanna erano pieni di una tale riconoscenza che l'antica novizia di Quimper ne provò un sentimento di benessere che erale quasi sconosciuto.

E, sorridente, mentre guardava la giovinetta che si allontanava con un passo timido ma non goffo, disse:

— Realmente non avrei mai creduto che si provasse tanto piacere a fare il bene e a pagare i propri debiti. Se tu mi vedi, mia povera Brigida, io voglio che tu sia contenta di me, e lo sarai!

IX.

**Decadenza**

L'agenzia trovavasi nel marasmo.

Vi sono degli alti e bassi nella vita.

Fribourg era triste; Huchard dimagrava a vista d'occhio.

Infieriva il disastro.

Eppure la riputazione della casa non aveva perduto nulla.

Gli sciocchi seguitavano a credere in essa.

I mariti che sorvegliano le mogli, le mogli gelose che diffidano dei mariti e li fanno seguire da spie lautamente pagate, i commercianti alla vigilia d'informazioni sul loro cliente, in una parola tutti coloro che hanno bisogno di aiuti oscuri e loschi per bisogne equivoche e tenebrose, prendevano come per lo passato il cammino della via della Vittoria.

I tre quarti meditavano di essere canzonati.

E lo erano.

Fribourg e Huchard incassavano il loro denaro e vendevano ad essi in cambio delle fandonie.

Ma vi è in cielo una giustizia.

Alcuni lo negano.

Altri ci piace credervi.

E' forse un'idea falsa ma consolante.

Huchard e Fribourg, che avrebbero potuto contentarsi della loro immonda ma lucrosa industria, per bramosia di maggior guadagno si erano ingolfati nella speculazione delle miniere aurifere novissime...

Suonavano le dieci del mattino.

Fribourg si stava rodendo al suo scrittoio allorchè si spalancò l'uscio ed entrò il suo socio.

Piegato in due, Huchard sembrava anche più lungo, più sottile e più austero del solito.

Egli si venne ad appoggiare allo scrittoio e chiese con voce spenta, come al capezzale di un moribondo del quale si aspettino le ultime notizie:

— Ebbene?

La testa del gobbo uscì dalle sue spalle come quella di una tartaruga dal guscio.

Egli dardeggiò uno sguardo severo sulla faccia ipocrita del complice e non rispose nulla.

— Sicchè non va? - riprese l'altro.

— Va male.

— Eppure i clienti non mancano!

— Oh dei clienti da ridere. Non bastano nemmeno a far le spese del personale. Ecco a qual punto siamo ridotti!

E cominciarono i rimproveri.

— E' stata veramente una bella idea quella di comprometterci nelle tue porche miniere!

— Siamo daccapo!

— Delle trappole per gli allocchi! Maledette!

— Ma tu mi assicuravi pure che fosse un impiego utile del capitale... Che avremmo realizzato guadagni enormi...

— Lo credevo.

Fribourg si raddolcì.

— Dopo tutto a che cosa servono i rimpianti?... Il male è fatto.

Egli cambiò di posizione, posò il mento sui suoi due pugni e riflettendo guardò il buon amico:

— Sai che cosa ci occorrerebbe, vecchio mio?

— Degli affari perbacco!

— Basta un solo affare, purchè sia buono!...

— E dove un para aggiunse...

— Sì un affare, ma tanto, sornante... in una parola ampio e superbo!

— Un qualche vecchio da spennacchiar vivo!

— Non è mica tanto facile lo snidarlo!

— Lo dici a me?

Il gobbo prese una mezza dozzina di incarti e li osservò sprezzantemente.

— Avevo creduto che ci avrebbero fruttato delle vere fortune, ma tutto crollò intorno a noi... Ho un bel torturarmi il cervello, non mi riesce più nulla... L'affare Beauregard, il testamento di quel riccone di cui cercavamo gli eredi ci è mancato!

— Ahimè!

— L'affare Baron, la donnina che i suoi suoceri volevano far sorprendere in flagrante delitto per sbarazzarne il figlio ha fatto cecca...

— Sarebbe stato pure un affare eccellente!

— Lo credo io, centomila franchi in caso di divorzio... Ma c'è sdrucciolata come un'anguilla la piccina... E' impeccabile! Si difende come un angelo!

— In ogni caso, è più furba di noi.

— Non è quell'animale di Buscaret che è incaricato della sorveglianza?

— Sì.

Huchard fece una smorfia assai espressiva.

Egli si passò a più riprese la mano sinistra sulla faccia pallida, senza un pelo, come quella di un pagliaccio, e chiese:

— Hai fiducia tu?

— In che cosa o in chi?

— In Buscaret?

— E perchè no?

— Io diffido di quel guascone!...

— Oh tu... tu diffidi di tutti... di te stesso e degli altri... E' un tic!

Huchard strizzò l'occhio.

— Perchè ci penso io - disse egli a sua volta - signor Fribourg; io non agisco alla leggera — bada a quello che succede...

— E che cosa succede intorno a voi, signor Huchard?

— Questo; che quasi nessun affare di cui è incaricato quell'allocco di Buscaret riesce.

— Ah - fece il gobbo in tono ironico - voi avete notato ciò, signor Huchard?

— Sì.

— Avreste potuto notare che anche gli altri affari non riescono.

L'argomento era di un'efficacia grandissima.

— E' purtroppo vero - confessò Huchard preoccupato.

non volle che si consumasse un simile delitto, inquantochè il signor Bonanni sorseggiato appena il liquido n'ebbe a risentire tale un disgusto che non tardò ad attribuirlo a sostanze venefiche. Staccata quindi la tazza dalle labbra egli voleva, per accertarsi dei suoi sospetti, costringere la domestica a bere il caffè, ma essendosi questa — in preda ad una agitazione febbrile — rifiutata recisamente, il signor Bonanni fu costretto dar parte dell'avvenimento alle autorità, per ordine delle quali, procedutosi all'analisi del caffè, si constatò che conteneva quel liquido gran dose di sostanze velenose.

La domestica perciò venne immediatamente arrestata ed all'uopo furono sottoposti ad interrogatorii moltissimi individui del paese.

Il padre della Lazzaro intanto ha dato querela per calunnia al sig. Bonanni.

## DALLA PROVINCIA ROMANA

### Il duca di Bomarzo e il suo fattore aggrediti

VITERBO, 10. — Il duca di Bomarzo, don Francesco Borghese, unitamente al proprio fattore Pagni, partirono ieri mattina verso le 11 su di un biroccino, da Viterbo diretti a Bomarzo.

Giunti sul ponte di Chia, si fece loro innanzi uno sconosciuto bendato ed armato di fucile, il quale domandò loro del denaro.

Il principe estrasse dalle sue tasche 28 lire ed il Pagni 10, e le consegnarono al malfattore che, intascatele, si allontanò.

Tanto il principe che il fattore tornarono in Viterbo e denunciarono il fatto alla sottoprefettura ed ai reali carabinieri che si misero subito in giro per identificare l'aggressore.

E' opinione generale che il malfattore sia quel tal Giosafatte Nobili che l'altro giorno in Vignanello uccise la propria moglie e ferì i parenti, dandosi quindi alla latitanza.

E' qui giunto da Roma il maggiore dei carabinieri cav. Sigliotto con dei militi per procedere alle opportune indagini.

## Elezioni suppletorie

### Nel collegio di Acerra

MARIGLIANO, 9. — L'on. Montagna ha diretto agli elettori una nobilissima lettera, che ha prodotto in tutto il collegio favorevole impressione.

Per quanto nulla si risparmi a favore del signor Calabria; per quanto le ingerenze, le pressioni e le corruzioni esercitate su così vasta scala, il marzo decorso, siano ora tutte in moto per salvare il candidato governativo, pure la posizione elettorale dell'on. Montagna migliora sempre più, e la vittoria di lui è sicura, poichè questa volta brogli e falsità non saranno possibili.

La vittoria dell'on. Montagna è sicura; e ne danno affidamento la indipendenza e la fierezza di queste popolazioni, le quali non si lasciano imporre e non si fanno comprare; ne danno affidamento i vincoli ininterrotti di sincera affezione che, da anni, la lega al loro solerte e popolare rappresentante on. Montagna.

### Nel collegio di Sora

ISOLA LIRI, 10, ore 3,30 pom. — Da molte parti sorgono proteste contro le ingerenze governative e le violenze usate dagli avversari nella elezione di domenica scorsa. Vi cito qualche fatto. Nella seconda sezione elettorale di Arpino furono abbruciate ieri notte tutte le schede del candidato d'opposizione, Carpi, sostituendole con 294 schede del candidato governativo, Bennoci. Scopertosi oggi le schede bruciate fu denunziato il fatto al procuratore del Re: oggi fu inviato ad Arpino un giudice istruttore.

Ad Isola Liri dove il Carpi aveva pure la maggioranza dei voti, furono sostituite schede in tre sezioni, dove maggiore era il numero dei votanti. La sala fu invasa arbitrariamente dalla forza pubblica, e ne furono cacciati gli elettori che non poterono sorvegliare la regolarità delle operazioni elettorali. Nè questi sono i soli fatti che hanno sollevato regolari proteste contro le irregolarità manifestatesi nell'elezione di domenica scorsa.

---

L'egregio avv. Tabet ci manda, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

On. signor Direttore,

Ora che l'elezione a Sora è avvenuta, e pure avendo in precedenza ritirata la mia candidatura, sento il bisogno di dire anch'io in pubblico poche parole per sfatare tutte le accuse colle quali fui combattuto.

Mi si fece carico di non essere iscritto in alcun albo di avvocati: e rispondo che fui radiato dall'albo degli avvocati di Livorno, ma *sopra mia domanda*, allorquando trasferii il mio domicilio a Roma; e sono iscritto nell'albo di questa Corte di Cassazione.

Mi si fece carico di non aver mai coperto pubblici uffici: e rispondo: fui consigliere comunale a Livorno, mia città natale, e nel piccolo comune di S. Maria a Monte, dove possiedo un fondo.

Mi si fece carico di non godere nemmeno della grande cittadinanza: rispondo che se vi fu qualcuno che tale qualità mi impugnò, la Corte di Cassazione di Roma e la Corte di Appello di Firenze, in sede di rinvio riconobbero *in me la qualità di cittadino italiano col pieno godimento dei diritti civili e politici*, conforme il tutto resulta dal mio atto di stato civile che ognuno può esaminare al municipio di Livorno.

Mi si è fatto carico di aver sollecitato ed ottenuto l'appoggio della Banca d'Italia; e rispondo che anche questa è una fiaba tirata fuori per la circostanza, o probabilmente per accaparrare ad altri quell'appoggio che si temeva e non si voleva fosse dato a me, e che il comm. Marchiori è riuscito fin qui a negare a tutti.

Mi si è fatto carico di aver *pietito* l'appoggio del Governo; e rispondo che allorquando nel febbraio ultimo alcuni miei vecchi amici del collegio mi offrirono la candidatura, ne tenni proposito all'on. Lacava che mi onora della sua amicizia, e lo pregai di interpellare il presidente del Consiglio per sapere se l'avrebbe gradita. L'on. Di Rudinì promise che l'avrebbe appoggiata... e poi ritirò la promessa!

Questa è la storia vera della mia candidatura e sarà storia documentata, che perciò nessuno può smentire.

Accolga, on. signor direttore, coi miei ringraziamenti, la espressione della più distinta stima, e mi abbia

Obbligatissimo
Avv. *Eugenio Tabet*.

Roma, li 16 agosto 1897.

# SPORT

### LE GARE DI TIRO A SEGNO A LIVORNO

LIVORNO, 9. — (*Edi*). Stasera ha avuto luogo la premiazione dei vincitori nelle gare provinciale e straordinaria, promosse da questa Società mandamentale di tiro a segno, e riuscite splendidissime. Assistevano quasi tutte le autorità.

Presiedeva il comm. N. Costella, che pronunziò un applaudito discorso.

Non v'invio la nota dei premiati perchè troppo lunga.

Essa è prova, però, dei progressi che in Italia e a Livorno va facendo quella istituzione, democratica per eccellenza, che è il tiro a segno.

Hanno partecipato alle gare le Società di Bologna, Carrara, Castelfiorentino, Empoli, Firenze, Marciana Marina, Massa Carrara, Pescia, Pisa, Pontedera, Siena, Sondrio, con larghe rappresentanze.

Alla premiazione assisteva una vera folla, nella quale erano moltissime signore.

Perchè non averla fatta in un teatro, e con ingresso libero!

### CORSE AL TROTTO AD UDINE

UDINE, 9. — Favorita dal bel tempo, col concorso di molta gente, ieri ebbe luogo la prima giornata di corse.

Prima corsa « Premio Udine, » in partita obbligata, 1° premio L. 900, 2° 500, 3° 300.

Giunsero: primo *Eddie Hayes*, proprietario Tamberi; secondo *Giunone*, proprietario comm. Breda; terzo *Earl Baltic* proprietario Lamma Giuseppe.

Seconda corsa « Premio incoraggiamento » in partita obbligata, 1° premio L. 500, 2° 300, 3° 200, 4° 100 e bandiera d'onore.

Vinsero il primo premio *Stella*, il secondo *Pepa*, proprietario Tosi cav. Gaudenzio, il terzo *Marte*, proprietario Salamon Carlo, il quarto *Wanda*, proprietario Bianchini Arturo.

### TIRO AL PICCIONE

*(Nostro telegramma particolare)*

MESSINA, 10, ore 3,40 pom. — (*Arena*). Promotrice questa Società del tiro a volo, nei giorni 12, 13 e 14 agosto si avranno importantissime gare di tiro al piccione.

---

E' annunziato l'intervento dei migliori tiratori della Sicilia e delle Calabrie.

Le gare riusciranno interessanti. Vi saranno parecchie medaglie d'oro e parecchie migliaia di lire pei vincitori.

# Corriere giudiziario

### IL PROCESSO DI COMO

*(Nostro teleg. part.)*

COMO, 9, ore 4,10 pom. — (*Idem*). L'interrogatorio del Favilla avvenuto nelle ore antimeridiane deluse alquanto la curiosità del pubblico attendendosi grandi e nuove rivelazioni. Il Favilla non depose che sui suoi rapporti con Luraghi, con la banca di Como e con Cavallini. Per le altre sue imputazioni si riservò di difendersi a suo tempo. A Bologna conobbe la ditta Luraghi-Erra a mezzo di Cavallini che gliela presentò come solidissima. Egli se ne fidò ma Cavallini lo ingannò.

Una volta la direzione generale del Banco di Napoli lo rimproverò per la eccessiva esposizione del Luraghi, ma egli giustificossi mostrando la bontà dell'affare. Pel rilievo della manifattura Ginori diede lire 80,000 all'avvocato Cecchetti che gliele chiese per ammansare il Marchiori. Anche i prestanomi Schiavina, Platner e Terzani, gli furono presentati dal Cavallini che ne magnificava le condizioni.

Si diffonde in spiegazioni circa gli sconti e gli affari del Banco sostenendone la regolarità e la propria buona fede, contestato spesso dall'onorevole Luzzatto.

Circa lo sconto a Sacerdoti dato a mezzo di Cavallini su questo: che fu negato.

Il Favilla testualmente dice: « Cavallini deve ringraziare Dio e un'altra cosa, ma tra me carcerato e lui libero non so chi è invidiabile. » Egli fu assicurato dal Cavallini che il capitale della Banca di Como era interamente versato.

In complesso la deposizione Favilla è giudicata gravissima, se conforme a verità, pel Cavallini.

Seguirono molti altri testi di poca importanza. Il processo volge rapidamente verso la fine.

### L'EX-DIRETTORE DELLA BANCA D'ITALIA A PARMA

Alcuni giornali hanno pubblicato che al cav. Campolmi, ex-direttore della Banca d'Italia, sede di Parma, era stata concessa la libertà provvisoria. Su motivata istanza del difensore avv. Vitale, la libertà provvisoria sarebbe stata concessa, ma l'ordinanza della Camera di Consiglio non ha potuto aver effetto perchè i parenti del cav. Campolmi non hanno potuto mettere insieme le L. 7000 occorrenti per la cauzione.

# CRONACA DI ROMA

**Pellegrinaggi.** — E' stato approvato dal Papa il progetto presentato dal conte Paganuzzi per un grande pellegrinaggio italiano da effettuarsi nel mese di decembre del corrente anno in occasione del 60. anniversario della prima messa del Papa. In Roma verrebbero una massa di 20,000 cattolici e il Papa li riceverebbe solennemente nella basilica Vaticana. Al pellegrinaggio prenderanno parte le rappresentanze di tutte le società clericali e le corporazioni religiose.

— Il primo treno dei pellegrini francesi composto di 450 pellegrini è partito stamane da Roma alle 6 e 5.

**Record Roma-Parigi.** — Il giorno 12 corr. il signor Bracke Giuseppe della Società Velocipedistica Romana, farà il *record* Roma-Parigi, km. 1667, transitando per Arezzo, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Susa, Moncenisio, Chambery, Lione, Chalon, Dijon, Vitteaux, Sens Melun, Parigi.

Non è la prima volta che il forte *routier* percorre da semplice touriste simile strada, ma questa volta con altro scopo il quale al certo riuscirà pienamente.

I soci della Velocipedistica per festeggiare tale partenza hanno determinato di salutare il collega partente con un pranzo al Pozzo di S. Patrizio che avrà luogo alle 9 pom. di domani.

**Bollettino meteorologico** del 10 agosto. — *In Europa.* — La pressione è abbastanza elevata in Baviera ove il barometro segna 766. E' bassa nella Svezia e Norvegia.

*In Italia.* — Nelle ultime 24 ore il barometro è aumentato fino a 5 mill. al Nord e al centro ed è diminuito di 3 mill. al Sud. La temperatura è diminuita. Pioggie e temporali al Sud del continente. Stamane il cielo era nuvoloso al Sud, sereno nell'Italia superiore ed isole.

*Barometro* — 763 a Belluno e Torino, 760 a Lecce, Napoli, Roma e Catanzaro.

*Probabilità* — Venti freschi settentrionali al Nord, intorno ponente e al sud. Cielo sereno. Qualche temporale nel versante Adriatico inferiore.

*Roma* — Barometro a mezzodì: 760.7 — Umidità relativa 39; assoluta 11.06 — Vento a mezzodì: Nord-Est debole — Stato del cielo sereno.

*Cronaca del caldo* — Temperature di oggi in Roma: massima 34.4, minima 19.4.

Nelle altre città, ieri, la temperatura oltrepassò i 30 gradi a Cagliari con gradi 35.0, Siracusa 34.0, Foggia 32.9, Pesaro 32.2, Alessandria 32.0, Palermo 31.0, Grosseto 31.5, Novara 31.4, Milano e Ravenna 31.3, Pavia 31.0, Parma e Modena 30.8, Reggio Emilia e Ferrara 30.6, Verona 30.4, Bologna e Forlì 30.2.

**Musica in piazza Colonna.** — Programma dei pezzi di musica, che il concerto del 60.o reggimento fanteria eseguirà stasera, dalle 9 alle 10 1/2, in piazza Colonna:

1. Meyerbeer, *Il Profeta*, marcia dell'incoronazione — 2. Bayer, *La fata delle bambole*, pot-pourri — 3. Reggero, fantasia campestre — 4. Verdi, *Rigoletto*, atto primo — 5. Lattuca, *Cuore e virtù*, walzer.

**La biblioteca Vittorio Emanuele**, resterà chiusa, per la consueta revisione annuale, dal 16 al 31 del corrente mese.

Durante questo periodo l'ufficio dei prestiti rimarrà aperto dalle ore 10 alle 11 ant.

**Arresto di ladri.** — In seguito ad indagini del cav. Visoni, della sezione Testaccio, furono scoperti gli autori del furto di circa mille quintali di biada, di proprietà del marchese Troili.

Gli arrestati sono: quali ricettatori, Enrico Di Stasio e Pietro Balardinelli; e quali autori i carrettieri Francesco Del Preposto, Domenico Marcotti e Vincenzo Parcisieri. Al Di Stasio sono stati sequestrati 35 quintali di biada.

**Disgrazia sulla linea Roma-Anzio.** — Iersera, presso la stazione di Carroceto, sulla linea Roma-Anzio, il fuochista Amilcare Fantino di 23 anni, cadde giù dalla macchina sul binario. Riportò gravi contusioni alle gambe guaribili in 25 giorni.

**Un amante brutale.** — Il calzolaio Anacleto Evangelisti, di 25 anni, da Calinello (Sora), la scorsa notte tornando alla propria abitazione in via dei Marsi n. 11 e non trovando pronto il mangiare, cominciò a percuotere brutalmente la sua amante, Matilde Esposito. La poveretta riportò delle contusioni alla faccia, al braccio sinistro e al ventre, guaribili in 10 giorni.

**Ferimento.** — All'una di stanotte il vaccaro Leandro Foligiani, trentenne, nella tenuta della Muratella, fuori porta Portese, per futili motivi venne a questione con certo Antonio Ronnolo, e s'ebbe due coltellate, alla coscia sinistra e al torace. Guarirà in otto giorni.

---

**Dott. Adler dentista americano** riceve tutti i giorni dalle 9-12, dalle 3-6. Via Nazionale 114.

### Spettacoli del 10 agosto

**Nazionale** (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Juan José*.

**Arena Tomei** (ore 9) — Compagnia drammatica popolare diretta da G. Sirini: *Il carnevale di Torino*.

# Piccola Cronaca

**D.r FRATTALI** Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 5 pom. — Via Nazionale, 60.

**Volete essere immuni dalla malaria e dalle infezioni palustri, ecc. ?..** Per coloro che devono recarsi in luoghi malarici per accudire ai loro affari durante la stagione estiva, faranno cosa ottima provvedersi di un flacconcino di **Confetti Chinino Wagner**, gli unici che oltre alla comodità offrono la sicurezza del rimedio.

Con due confetti al giorno si puole essere immuni da tali infezioni.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 flacon contenente | 10 confetti da | 1 grani | inglesi | L. | 0.60 |
| 1 » » | 15 » | 2 » | » | » | 1.10 |
| 1 » » | 25 » | 2 » | » | » | 1.60 |
| 1 » » | 50 » | 1 » | » | » | 2.00 |
| 1 » » | 100 » | 1 » | » | » | 4.50 |

Ogni famiglia deve avere il Chinino Wagner.

Dirigere cartolina vaglia alle farmacie:

G. Torroni, via Magenta; E. Pierandrei, via del Quirinale; E. Sinimberghi, via Condotti - Roma.

**L'Istituto Dentistico OSWALD**

Via Santa Maria in Via, N. 49

Da oggi resterà aperto al pubblico solo dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6.

# Cronaca Italiana

*(Da Telegrammi e Cartoline)*

**Aquila**, 10, ore 11 ant. — *Contro il domicilio coatto.* — Anche l'Abruzzo, e particolarmente la nostra città, protesterà vivamente contro il nuovo progetto di legge sul domicilio coatto.

All'uopo ci darà il buon esempio il Circolo socialista di Solmona, seguito certamente con larghissima adesione dalla nostra cittadinanza, la quale conserva ancora vivo il raccapriccio per le ingiustizie ed i soprusi commessi in forza di quelle leggi.

Verranno promossi anche dai piccoli circoli della nostra regione *meetings* di protesta.

**Perugia**, 9. — *Agitazioni.* — La locale Camera di lavoro, di recente costituitasi, si è fatta subito iniziatrice di una seria agitazione contro il rincaro del pane.

La stampa locale, fatta eccezione, dell'*Unione Liberale*, la quale con articoli assennatissimi difende l'aumento di prezzo del pane, appoggia le aspirazioni della Camera del lavoro.

Intanto il 12 corrente avrà luogo una grande adunanza onde intendersi sui mezzi migliori da adottarsi contro il rincaro del pane.

*Contro il domicilio coatto.* — Anche il Circolo socialista si è fatto promotore di un'altra agitazione; questa però non è diretta contro la pagnotta, bensì contro la legge del domicilio coatto.

Martedì prossimo, in una sala del Circolo, si terrà una riunione per protestare contro la famosa legge restrittiva della libertà personale.

*Furto.* — Iersera in uno dei punti più frequentati della città, i soliti ignoti rubarono in una casa posta in via dei Riarii, mediante scassinamento, per oltre 2 mila lire in denaro.

La pubblica sicurezza cerca ancora i ladri; e cercherà per un pezzo... come il solito.

**Roccamonfina**, 9. — *Incendio* — E' avvenuto uno spaventevole incendio, che se non era subito circoscritto e domato, un intero paesello, detto le Case, sarebbe stato distrutto.

A causa di fermentazione di fieno, riposto in case non del tutto secco, Paola Attanasio e Michele Jannone, hanno avuto le loro case in preda alle fiamme.

Il pronto soccorso e lo zelo davvero spiegato sfidando ogni pericolo, dalla truppa e dai valorosi ufficiali del 34.o regg. tenente signor Albergante Carlo, sottotenenti Vilda Michele, Chiarotti Raul e Molteo Cesare, nonchè dei bravi carabinieri brigadiere Sommella, caporale Laberti e carabiniere Costantino Domenico, hanno evitato danni maggiori, salvando dalle terribili fiamme il piccolo rione di campagna, le cui case attigue ed addossate le une alle altre, sono pure piene di paglia e fieno.

Una lode sentita a questi valorosi militi.

**Bergamo**, 10. — *Omicidio in rissa.* — Nella scorsa notte in Caravaggio, Lazzaroni Carlo uccideva in rissa con un colpo di coltello, certo Pamera. L'uccisore si costituì.

Furono poi arrestati come complici Lazzaroni Costante e Fontana Giuseppe.

**Salerno**, 10. — *Ragazzo investito da un treno* — Ieri il treno 909 investiva un ragazzo fra il chilometro 24 e 25 troncandogli la gamba sinistra. Il ferito fu trasportato ad Agropoli per le prime cure.

**Padova**, 10, ore 4,5 pom. — *Un pregiudicato nella procura del Re.* — Un pericoloso pregiudicato, Michele Girotto, introdottosi nell'ufficio del procuratore del Re, insultò il segretario e il vice-segretario chiedendo giustizia; indi lanciò fascicoli e calamai contro il cancelliere Zorzetti. Fu arrestato mentre tentava di introdursi nell'ufficio del procuratore del Re.

**Pecciol**i, 8. — *Arresti.* — Iersera ad ora tarda furono tradotti in queste carceri mandamentali certi Casini Giovanni e Tani Pietro, implicati nel noto processo Benciani.

Questo processo, che si svolgerà alle Assise di Pisa, desta vivo interesse fra queste popolazioni per la popolarità che godeva il povero Benciani, e per la impunità che per ben quattro anni avevano avuto gli autori.

**Sestola**, 7. — *Incendio.* — Ieri poco dopo il mezzogiorno il signor Tintorri Sirio passando vicino al magazzeno di carbone del signor Palloni si avvide che in uno dei sacchi di carbone ivi depositati vi era il fuoco. Toccato in mano il Tintorri ne diede tosto avviso al Palloni, il quale chiamati alcuni uomini corse subito al magazzeno, distante circa un chilometro dall'abitato. Ivi giunti videro che il fuoco si era propagato in diversi sacchi, e che l'imposta e l'architrave di un finestrone che mette nel magazzeno erano quasi completamente bruciati. Il principio d'incendio fu subito domato.

**Catania**, 10, ore 2,30. — *Un omicidio* — Iersera un fatto di sangue rattristò la cittadinanza.

Accesasi una rissa fra i negozianti Domenico Lecotta e Fortunato Pistone, questi uccise il Lecotta con una revolverata al cuore. Fu subito arrestato.

L'ucciso e l'uccisore erano conosciutissimi.

**Montevarchi**, 8. — *Rissa.* — Stamani, in piazza del Popolo, i vetturini Ferrone Dante di Levane e Bagiardi Giovanni di S. Giovanni (Valdarno), per futili motivi son venuti a contesa fra loro. Quando questa, per l'intromissione di alcuni presenti, accennava a finire, è sopraggiunto un tal Simonti Raffaello, il quale senza ragione alcuna, si è dato a menar pugni al Bagiardi producendogli un travaso di sangue all'occhio sinistro che all'ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni con riserva. Si teme che dovrà perdere anche l'altr'occhio.

Il Simonti è stato arrestato.

**S. Rocco Baronia**, 7. — *Temporale.* — Dalle tre alle quattro una terribile grandinata ha desolato queste povere campagne. Tutto è stato distrutto, vigneti, oliveti, orti, frutta e quant'altro faceva sperare, dopo la perdita quasi totale del ricolto del grano, per effetto di altre grandinate e della brina. Vi erano chicchi di grandine della grossezza di un uovo.

**Castelnuovo Ponte**, 9. — *Assassinio per vendetta.* — Ieri nel comune di Torrecuso (Benevento) fu rinvenuto in un pozzo, racchiuso in due sacchi, il cadavere di Pedicini Carmina, d'anni 37, trafficante.

Risultò essere stata assassinata per vendetta da Supini Amantonio, Arrestato colla complicità del di costei drudo Carbone Antonio.

**Grosseto** 10, ore 11,30 ant. — *Per l'abolizione dell'estatatura.* — Stamani con grande solennità ha avuto luogo la inaugurazione, a cura del municipio, di una lapide a ricordo dell'abolizione dell'estatatura ufficiale. Erano presenti molte associazioni locali, l'onorevole Socci, il prefetto, i presidenti del Consiglio e della deputazione provinciale e un pubblico numerosissimo.

Il sindaco Ponticelli ha pronunziato un discorso inneggiando a un migliore avvenire per Grosseto, ringraziando il Comitato e le autorità che si prestarono con armonica cooperazione all'approvazione della provvida legge.

Quindi l'on. Socci, pregato, improvvisò un inspirato discorso suscitando vivi applausi.

La città è animatissima. Stasera illuminazione e fiaccolata ciclistica.

# INFORMAZIONI

### LA QUESTIONE FELTER-NERAZZINI

Riceviamo da Torino per telegrafo:

La *Gazzetta del Popolo* pubblicava giorni sono un articolo circa Abba Carima ed in difesa del dottor Nerazzini.

Tale difesa le ha procurato una lettera di congratulazione che pubblica stamane, nella quale un personaggio che qualifica illustre — ma altrettanto anonimo — e che in cose africane ebbe sapientemente mani in pasta, aggiunge non sussistere che Nerazzini abbia trattenuto il Felter in alcun modo.

Invece, sin dal tempo del caduto ministero, il Nerazzini aveva potuto dimostrare con dati di fatto di non avere trattenuto il Felter, il quale cambiò le date per addossare al Nerazzini una colpa tutta sua.

Peccato che la *Gazzetta*, per dare autorità alla grave affermazione, non pubblichi il nome dell'augusto autore della lettera.

Peccato davvero! In primo luogo perchè tra tanti uomini che hanno avuto mano infelice nella pasta delle cose africane, avremmo finalmente potuto far la conoscenza dell'araba fenice che le ha avute sapienti.

Poi si saprebbe saputo, presso a poco, dove assume le sue informazioni circa le accuse del Felter, il quale con un telegramma al *Corriere della sera* le ha apertamente negate.

Ancora, la sapienza dell'ignoto grande uomo risulta nel caso pratico assai limitata — perchè l'appunto mosso al Nerazzini non è di avere *trattenuto* il Felter a Zeila, sì bene di avergli fatto perder tempo chiamandolo da Aden, dove era prossimo a Massaua, a Zeila dove veniva a trovarsi più lontano e quasi isolato.

Del resto, su queste cose mal si afferma o si nega gratuitamente e nascosti sotto il velo dell'anonimo. Ci sono dei documenti, e la pubblicazione di questi toglierà di mezzo ogni dubbio.

Noi sappiamo appunto che una tale pubblicazione si sta preparando alla Consulta, per prevenire quella del Baratieri, e il piccolo Libro Verde uscirà tra brevi giorni, forse in settimana.

Allora esaminati i documenti, visto se sono tutti, se sono integri e via dicendo, si potrà pronunciare un giudizio, senza bisogno delle omelie dei sedicenti illustri uomini che trascinano nell'anonimo la loro grandezza.

### ALLA CONSULTA

Anche oggi alla Consulta si tenne una conferenza tra il maggiore Nerazzini e i ministri Di Rudinì, Visconti-Venosta e Brin, il quale ultimo è giunto stamane da Civitavecchia.

### LE VERTENZE PINI-ORLEANS ED ALBERTONE-ORLEANS

Abbiamo già annunziato che i padrini del generale Albertone, generale Sismondo e colonnello Marcitelli, sarebbero partiti oggi, da Genova per Parigi.

Intanto, sappiamo che sono già arrivati a Parigi, e scesi al *Grand Hôtel* il tenente d'artiglieria Raffaele Scala e il sottotenente di fanteria Enrico Baffigi, cavaliere dell'ordine di Malta, padrini del tenente Pini.

Il medico prescelto per la vertenza Pini-Orleans è il dottor Giuseppe Santero, tenente medico della brigata di artiglieria da fortezza di Torino.

La presenza a Parigi dei padrini del tenente Pini e di quelli del generale Albertone dovrà risolvere una quistione di priorità sorta fra le due vertenze.

I fatti starebbero così:

Sorteggiatisi gli ufficiali italiani all'Harrar, mentre erano di ritorno dalla prigionia, e designato dalla sorte il Pini, questi a mezzo dei tenenti Scala e Baffigi mandava a sfidare subito il principe di Orleans. Intanto intervenne anche la sfida del generale Albertone.

I padrini del Pini, visto che il principe non si decideva a rispondere loro, gli telegrafarono ad Alessandria di Egitto reclamando la priorità sulla vertenza Albertone; ma il principe di Orleans rispose che di fronte a quest'ultima vertenza ogni altra scompariva. Allora i due padrini gli scrissero una lettera per ricordargli che non a lui toccava decidere ma ai padrini, secondo le consuetudini cavalleresche, e partirono, come abbiamo detto, per la Francia.

La Commissione eletta all'Harrar fra gli ufficiali prigionieri aveva intanto tentato anche presso il generale Albertone di rivendicare quella priorità, facendogli osservare che se egli, il generale Albertone, si batteva per offese personali a lui dirette, il Pini invece si batteva in rappresentanza di tutto il corpo degli ufficiali prigionieri offesi, non escluso il generale stesso.

Il generale Albertone rispondeva con molta cortesia, e pur riconoscendo che la sua era una questione personale rifiutando però di cedere la priorità, col dire in sostanza: — Ciascun per sè e Dio per tutti.

Or le cose sono a questo punto. Una soluzione certamente, e secondo le norme cavalleresche, sarà trovata o dai padrini delle due parti o da un giurì d'onore, non spettando all'offensore, in casi di offese collettive, scegliersi l'avversario che più gli talenta.

### IL GENERALE MOROZZO DELLA ROCCA

Telegrafano da Lucerna, 10:

« Ecco il bollettino firmato dal medico curante, dott. Caresa, sullo stato di salute del generale cav. Morozzo della Rocca:

La bronchite è in via di risoluzione, l'espettorazione è scarsa, grande debolezza, notte buona. »

### IL RICORSO DELL'ON. CRISPI in Cassazione

La discussione del noto ricorso dell'on. Crispi in Cassazione, che doveva farsi oggi, è stata rinviata all'8 novembre.

Presiedeva l'udienza il senatore Canonico, pubblico ministero il cav. Durante. Il rinvio fu chiesto dagli avvocati della difesa Crispi, on. Damasi e comm. Augusto Baccelli.

### NEGLI ALTI GRADI DELL'ESERCITO

Si conferma che S. A. R. il principe di Napoli sarà nominato comandante del X corpo d'armata a Napoli, S. A. R. il duca d'Aosta sarà nominato maggior generale. Il gen. Bacagni sarà nominato presidente del tribunale supremo di guerra e marina, il gen. Besozzi sarà nominato comandante del corpo d'armata di Torino in luogo del gen. D'Oncieu de la Batie, collocato a riposo per limite d'età, il gen. Dal Verme sarà nominato comandante la divisione di Verona.

### IL GENERALE RICOTTI

Il generale Ricotti si trova a villeggiare alle terme di Acquarossa in Val di Blenio, nel Cantone Ticino.

### IL VARO DELL' « EMANUELE FILIBERTO »

L'*Emanuele Filiberto* sarà varato nel cantiere di Castellamare nella prima quindicina di settembre.

Nello stesso cantiere sarà impostato un nuovo incrociatore torpediniere, tipo *Agordat*, del quale sono già stati spediti da Roma i disegni.

### NELLA R. MARINA

Al termine degli esami per le ammissioni all'Accademia navale, il cap. di corvetta Cosa imbarcherà come ufficiale in 2., sul *Dandolo*, con le funzioni del grado superiore, in surrogazione del cap. di fregata Pardini, il quale è concessa la licenza eccezionale.

— L'*esp. vel.* giunto a Maddalena il 9; *F. Gioia*, giunto a Vado il 9; *Aquila*, giunto a Gaeta il 9; *Rapido*, partito da Trapani il 9.

### Vertenza Thomeguex-Mannaggia La Rocca

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 10, ore 2 pom. — (*Jacopo*). — Produsse immensa ilarità a Parigi la spiritosa trovata del telegramma spedito dal *generale Mannaggia La Rocca* al signor Thomeguex. Tutti trovano, facendone le matte risate, che era quella la sola risposta che si convenisse al suo comico intervento nella vertenza fra gli ufficiali italiani e il principe d'Orleans.

Bisogna sapere, per spiegarsi meglio il successo avuto dalla burletta, che per tutto ieri il pubblico credette ad un affare realmente serio.

La *Patrie*, ad esempio, pubblicava questo dispaccio giunto a Thomeguex da Roma:

Provocazione accettata da mia parte e da un gruppo italiano.

*Generale Mannaggia La Rocca.*

E lo commentava dicendo che questo generale era figlio dell'ex-ministro della guerra italiano (!!)

Pubblicava quindi la risposta di Thomeguex, anch'essa telegrafica e spedita senza por tempo in mezzo, così concepita:

« Ricevo vostro onorato telegramma. Accetto scontro Parigi con voi. Miei padrini sono colonnello Lydan e Dénis Thomas.

*Thomeguex.* »

E commentava questa risposta stampando:

« Come si vede, l'affare non andò per le lunghe. Si può esser certi che, data l'energia di Thomeguex, esso verrà condotto virilmente. »

Nella serata però un dispaccio dell'agenzia *Havas* avvertiva che a Roma un vero e proprio generale Mannaggia era sconosciuto e che si trattava di una burla!

Il *Matin*, stamane, dice a questo proposito: « Dobbiamo avvertire caritatevolmente certi giornali pronti a *s'emballer* che così stanno facendo ridere tutta Roma e tutta Europa. »

E spiega quindi chi è Mannaggia!

Si dice che Thomeguex sia fuori di sè, perchè, come se il generale Mannaggia non bastasse, continua a ricevere lettere firmate da nomi grotteschi e immaginari, che raccolgono la sua sfida, dalla quale invece della celebrità e della *réclame* che si aspettava, raccolse il ridicolo che a Parigi uccide.

Infatti l'*Autorité* già ha cominciato stamane con un articolo intitolato: *Tartarinades* — pieno di frizzi sanguinosi per Thomeguex, dicendogli fra le altre cose che si ebbe quello che si meritava.

E conclude: « La Francia, irritata per l'accoglienza fatta al telegramma ormai leggendario, del generale Mannaggia, deve d'ora in poi premunirsi contro i capitan Fracassa. »

×

Ore 5 pom.

Thomeguex, come si doveva aspettare, getta fuoco e fiamme nelle colonne della *Patrie* per lo scherzo che gli è stato fatto.

La *Patrie* le appoggia rincarando la dose. Con ciò l'incidente è esaurito.

Benchè Thomeguex continui a ricevere sfide di ufficiali inesistenti, spera ancora che qualcuno accetterà seriamente di battersi.

### Un giudizio di due cubani sulla situazione a Cuba

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 10, ore 5.22 pom. — (*Jacopo*). Giunsero da Marsiglia Piana, Garcia e Cubani evasi dalle prigioni spagnuole. Si lagnano della ferocità di Weyler e sperano imminente la proclamazione della Repubblica cubana. Dissero che la morte di Canovas avrà poca influenza negli avvenimenti.

Sono sicuri che l'America riconoscerà i cubani fra i belligeranti.

### Il brindisi dei due imperatori e il " Temps "

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 10, ore 3.10 pom. — (*Jacopo*). Anche il *Temps* dice che nulla vi è di cangiato nella politica europea, dopo il brindisi dei due imperatori.

### Una lezione al principe Enrico d'Orléans

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 10, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — Il signor Pouget, direttore dell'*Escrime Française*, ha pubblicato un notevole articolo di protesta vivace contro il sistema adottato dal principe Enrico d'Orléans, di non accettare altra sfida all'infuori di quella del generale Albertone.

Il Pouget dice che non come principe, ma come uomo egli ha offeso con scritti, pubblicamente, altri uomini, i quali aggiungono alla loro dignità la fierezza propria di soldati e, in ispecie, di soldati vittime delle sciagure della guerra.

Il principe d'Orléans deve quindi una riparazione al tenente Pini e a tutti coloro che gliela chiederanno.

Enrico d'Orléans arriverà a Marsiglia stanotte a bordo dell'*Equateur*. Sbarcherà domattina verso le 9 per prendere il treno, qualora parta direttamente per Parigi.

### La situazione nei Balcani

*(Nostri telegrammi particolari)*

BELGRADO, 10, ore 11 ant. — In seguito al contegno di aperta ribellione assunto dalle popolazioni arnaute contro le autorità turche non soltanto nel vilajet di Kossovo ma pure nel sangiaccato di Novi-Bazar specialmente a Mitrovitza e Jpeck, furono mandati a Kossovo 4000 soldati e 8000 a Mitrovitza per sedare l'agitazione.

Altre truppe si spediranno subito a Plava di Albania in seguito al fatto che 3000 albanesi dopo aver cacciato da Kacinakan i turchi mettendo a ruba gli uffici e alcune case private, vi s'insediarono come padroni.

In tutta la vecchia Serbia e nell'Albania regna assoluta anarchia. Tanto il regno di Serbia quanto il Montenegro vigilano attentamente temendo qualche fatto grave sui loro confini in seguito al fermento delle vicine popolazioni.

CETTINJE, 10, ore 2 pom. — Il principe Nikita è partito per Podgoritza per il confine turco allo scopo di definire la questione insorta tra i montenegrini e gli albanesi riguardo alcuni pascoli e alcune proprietà fondiarie.

La Commissione mista turco-montenegrina nominata all'uopo non potè totalmente appianare i punti di divergenza.

### Gli scioperi a Trieste

TRIESTE, 9. — Oggi scioperarono i giovani di macchina addetti alla Società del Lloyd, le lavoratrici della fabbrica di cordaggi di Angeli e Comp.

Il temuto sciopero degli operai del gas fu fortunatamente scongiurato, e ciò in grazia alla energia e fermezza del Consiglio d'amministrazione, il quale annunciò agli operai che si ritenevano licenziati quelli che non si fossero presentati al lavoro. Bisogna notare che quel Consiglio d'amministrazione ha già migliorato in questi giorni le condizioni dei suoi operai, quindi lo sciopero, malgrado ciò stabilito, era assolutamente inopportuno.

La giornata di ieri trascorse tranquilla.

×

TRIESTE, 10. — (*Ag. Stefani*). — 140 meccanici del Lloyd si sono posti in sciopero.

I falegnami accettarono un aumento del 10 0/0 sui loro salari. I padroni prenderanno oggi una decisione definitiva.

L'ordine è perfetto.

### La fine di un incendio

*(Nostro tel. part.)*

PARIGI, 10, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Una pioggia dirotta ha finito di spegnere l'incendio nella foresta di Fontainebleau.

### Gli inglesi in India

LONDRA, 10. — Gl'inglesi sconfissero gli indiani che attaccarono un forte nel distretto di Pesciawer. Dodici inglesi rimasero uccisi e quarantotto feriti.

### Il princ. Ferdinando a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 10. — Il principe di Bulgaria arrivò ieri a bordo del *Paris* e fu ossequiato dal capo della cancelleria militare, Schakir pascià, e da altri dignitari, quindi si recò a bordo di un battello a Dolma-Bagtche, donde proseguì per Yildiz-Kiosk col seguito in cinque carrozze di Corte.

E' ospite del sultano insieme alla principessa.

Questa visita avrebbe dovuto aver luogo nella primavera scorsa, ma fu differita causa la guerra turco-greca.

Nel ricevimento a Yildiz-Kiosk il principe Ferdinando ed il suo seguito baciarono la mano al sultano.

### I preparativi in Russia per l'arrivo di Faure

*(Nostro telegramma particolare)*

PIETROBURGO, 10, ore 11 ant. — La festa progettata dalla rappresentanza della città in occasione della visita del presidente Faure è stata soppressa. I regali che si presenteranno a Faure non dovranno essere più preziosi di quelli presentati all'imperatore Guglielmo.

### Crisi ministeriale al Chilì

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Santiago che il ministero chileno si è dimesso e che verrà sostituito da un gabinetto completamente liberale.

### I drammi delle miniere

LONDRA, 10. — Avvenne una esplosione in una miniera nel Dewsbury. Vi sono tre morti e 4 feriti.

# Borse e Mercati

Roma 10.

Giornata veramente *campale* per gli aumentisti la nostra Rendita saliva saliva come la scala di Giacobbe.

L'Alta Italia in *alto* della scala raccoglieva, assorbiva tutto — raggiunse il corso di 99.40 ridiscese qualche scalino a 99.20 (al Borsino serale) a Parigi tocco il 95, chiude 94.80.

Valori ferroviari fermissimi — Meridionali 712 — Mediterranee 540 — Condotte 203.50 — Metallurgiche 126 — Cambi fermi.

Parigi 105.16 — Londra 26.39.

**Parigi**, 10 agosto.

| VALORI | | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % amm. ant. F. | » | 105 15 | 104 87 |
| Id. 3 1/2 perp. | » | 105 47 | 105 36 |
| Id. 3 1/2 | » | 105 20 | 106 10 |
| Rendita italiana 5 % | » | 94 90 | 94 80 |
| Nuovi Consolid. 2 3/4 % | » | — — | 112 [illegible] |
| Rendita Turca (nuova) | » | 22 67 | 22 72 |
| Banca di Parigi | » | 877 — | 876 — |
| Egiziano 6 0/0 | » | — — | — — |
| Rend. Spag. ester. nuova | » | 62 15 | 62 21 |
| Banca di [illegible] | » | — — | — — |
| Banca ottomana | » | — — | 604 — |
| Azioni Suez | » | — — | 3275 — |
| Meridionali a termine | » | 677 — | 676 — |
| Rendita Portoghese | » | 21 [illegible] | 22 [illegible] |
| Rendita Russa 3 % | » | 90 [illegible] | 95 40 |
| Banca di Francia | » | — — | 3700 — |

### SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dall'11 agosto 1897)

Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 105.05.

**Milano** — Sete, calme con prospettive di prossima ripresa; asiatiche sostenute; cascami discretamente attivi. Greggie ben tenute L. 33 a 43; organzini classici e negletti 40 a 47; Giappone 37 a 38.50; Canton 24; bozzoli nostrani 8 a 9.25; strusa 4.50 a 7; strusa 4 a 5.25; doppi in grana 1.50 a 3.

**Foggia** — Grano duro L. 25.30 a 26.25; majorche e bianchette 25 a 25.50; orzo 11 a 11.50, al quintale.

×

**Marsiglia** — Grano, calmo, invariato: Nicolajeff ghirca imb. corrente fr. 18; duro Azoff imb. sett.-ottobre 18.

**Havre** — Caffè sostenuto; Santos g. a. pel corrente fr. 44.50; 2 mesi dopo 44.75; 4 mesi 44.25; 8 mesi 46.25.

**Trieste** — Olii Levante, vendita pronta in aumento, fior. 29.75; Italia fino e sopraff. 31 a 60, il quintale.

Zucchero centrif., debole: pronto fior. 13 a 13 3/4.

**Vienna** — Grani per autunno fior. 11.24 a 11.26; primavera 11.05 a 11.11; granone agosto-sett. 5.06 a 5.10; sett.-ott. 5.15 a 5.17.

Zucchero raff., fermo fior. 35 a 35.25.

**Pest** — Grani fermi con richieste limitate e offerte deboli. Per autunno fior. 11.13 a 11.14; primavera 11.14 a 11.19; granone agosto-sett. 5.02 a 5.03.

**Odessa** — Grani fermi: d'inverno copeki 86 1/2 a 93; ghirca e ulca 93; orzo 47 1/2 a 48; segala 65, al pudo.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

**TUTTI A VENEZIA** Libretti-itinerario della Ditta BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA - vendibili nelle principali Stazioni e Agenzie Con L. 46 soggiorno Venezia 4 giorni - Camera, vitto Hôtel Milano - Gita Chioggia, Murano, Lido (compreso bagno) - Ingresso Esposizione, Palazzo Ducale, Torre S. Marco - Gondola - Guida - Concerti - ecc.

**ROMA - HOTEL COLONNA**

Piazza Colonna

*Il più centrale della città.* Prezzi moderati, senza obbligo di prendere i pasti in albergo. Comodissimo pei signori viaggiatori. Omnibus tutti i treni. Ascensore, Telefono.

**BICICLETTI**

*PREFERITI NEL 1897*

**Star-Wheel**

di propria fabbrica

**ARMSTRONG**

primaria marca inglese

**DÈFIANCE**

AMERICANA DI ALTO GRADO

**M. TÜRKHEIMER**

MILANO — Via Lanzone, n. 40 — MILANO

ROMA — Via Cavour, 265 — ROMA

**Vero segreto della bellezza**

PER AMBEDUE I SESSI

La Compagnia industriale per prodotti da toilette Berlino-Londra-Parigi-Vienna ha messo in vendita con esito brillantissimo la rinomata **Salvietta igienica** premiata molte volte ed ultimamente col grande diploma d'onore e medaglia d'oro a Parigi nel 1893. — Questo articolo che da oggi dovrà prendere il primo posto in ogni elegante toeletta di signorine, signori e signori, antisettico per eccellenza di un profumo leggero soavissimo, ha la virtù di mantenere morbida e diafana la pelle della faccia, di impedire la formazione delle crespe e rughe e far sparire quelle già esistenti, evitare le lentiggini e le eruzioni alle quali è soggetta la pelle ed in generale mantenere a questa la freschezza della gioventù. Elegante scatola: 24 salviette, sapone, spugna, contro assegno e vaglia di L. 4. **Carlo Bode**, via del Corso, 367, Roma, Depositario Generale per l'Italia.

# L'ultimo dei Soisy

**Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN**

*Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta*

Non venne ad essi neppure per un momento l'idea di respingere il concorso prezioso che veniva loro offerto. Ogni soccorso, da qualunque parte venisse, nella loro situazione, doveva essere il benvenuto.

Mousset sembrava sicuro del fatto suo.

Poteva darsi benissimo che, come aveva detto egli, qualche circostanza fortuita lo avesse informato sugli avvenimenti svoltisi a Bergese.

Il suo passo d'altronde metteva una buona nota al suo attivo. Non gli sarebbe stato facile, infatti, con quello che sapeva di tentare un ricatto alla viscontessa? Ella avrebbe senza alcun dubbio pagato caro il segreto che il suo antico uomo di fiducia aveva sorpreso.

— Certamente, - pensava il signor Peyron - il degno padre di Mousset non si sarebbe fatto sfuggire una occasione tanto bella per estorcere una forte somma! Mi sarei, per caso, ingannato?... Questo giovane varrebbe meglio di quanto io avevo creduto?

Queste riflessioni che, per l'eccellente uomo, contenevano in sè una specie di biasimo di un giudizio formato forse con soverchia leggerezza, avevano annichilito tutte le antiche ripugnanze, pure così tenaci nel cuore dei vecchi. Egli accoglieva senza diffidenza la proposta di Mousset.

Quanto a Verneuil, egli aveva, con la franca vivacità dell'età sua, teso la mano a quell'amico insperato.

— Accetto la vostra offerta, signore, e di gran cuore — gli dichiarò egli realmente commosso dal suo passo — e ve ne ringrazio molto sinceramente insieme alla buona Greetchen. Da questo momento potete contare su di me, sulla mia riconoscenza.

Mousset rispose con un gesto di vago ringraziamento.

— E anche sulla mia, che ha il suo pregio, giovinotto! accentuò il signor Peyron in modo da mettere nella sua frase tutta una promessa.

Ma l'amante di Leonora credè di dover protestare.

— Signori, ve ne prego, diss'egli con un tono di modestia mirabilmente finta volgendosi verso il segretario del signor Duhamel, non toglieste al mio passo così semplice il solo merito che forse ha, quello del disinteresse.

So bene, aggiunse l'amante di Leonora cogliendo con una abilità consumata l'occasione unica che gli si offriva di reagire contro i sentimenti da lui ispirati, che da parte mia la cosa vi può forse sorprendere. Io sono severamente giudicato in questo paese ove ho dovuto lottare contro i ricordi... tristi... lasciati da mio padre!.. Eppure mi si dovrebbe rendere responsabile della sua condotta?.. Non è già troppo penoso per un figlio il sapere che questa condotta non è stata sempre irreprensibile? Ne faccio giudice voi...

— Sta bene, sta bene, giovinotto, dimentichiamo il passato — rispose il signor Peyron. Pur troppo è facile il fare un giudizio sbagliato. Ma si può riparare un errore. L'opinione pubblica si ricrederà quando avrà imparato a conoscervi meglio. E' certo che essa si è mostrata spesso ingiusta a vostro riguardo; ma cercherò di farvi dimenticare tutto ciò.

Intanto che cosa cercate di fare? Che cosa ci avete da apprendere? Come contate di agire? conchiuse lo zio di Adriano tornando al progetto che li preoccupava.

— Bisogna anzitutto ritrovare la signora Colombet, perchè è lei che ha il bimbo, assicurò Mousset con sicurezza.

Adriano guardò lo zio.

— La signora Colombet, esclamò egli: è proprio così, ve lo dicevo, ne ero certo!

E il giovane ingegnere narrò i passi che aveva fatto già per trovare la levatrice.

— Dopo aver sperato di tenerla alla fine a Nancy, all'epoca del processo di quella miserabile Leonora, abbiamo perduto le sue traccie in questa ultima città - aggiunse Verneuil, volgendosi verso Mousset - e confesso che ci troviamo assai imbarazzati. Ci sapreste dunque dire qualche cosa sulla residenza di questa donna?

— No, - rispose il giovane, guardandosi bene dal rinunciare così presto ai suoi vantaggi, e avendo gran cura di non parlare della scoperta fatta all'epoca della sua inchiesta personale sulla signora Colombet.

— E allora? - fece Adriano scoraggiato.

— Però ho qualche presunzione - si affrettò ad aggiungere l'antico giovane di notaio - e occorre ben poca cosa per cambiare questa presunzione in certezza. Lasciatemi fare; si tratta di un lavoro di cui m'intendo. Io mi incarico di sapere che ne è della signora Colombet.

— Mi sembra che non sia difficile lo scovare una levatrice - fece osservare giudiziosamente Fraulein.

— Sì, se la levatrice esercitasse ancora - replicò Mousset - ma non deve essere questo il caso. Benchè ella non sia stata implicata di nuovo nel processo della Chandra, non si rialzerà mai dalla sua primitiva condanna. E' bella e spacciata come levatrice. Il mio parere è che si debba essere ritirata in qualche nascosta campagna, forse sotto un falso nome, e vivere di rendita col denaro che ha dovuto avere dalla signora di Chatenay.

— E' infatti molto probabile - fece Adriano. - Ma come ritrovarla, in questo caso?

— Non ve ne preoccupate, che ci penso io. Non vi ho detto che credevo di essere sulle piste di colei che cerchiamo?

— Avete dunque cominciato le ricerche?

— Sì, guidato dalla simpatia che ho sempre avuta per la signorina di Chatenay, avevo risoluto di restituirle il figlio. Ero felicissimo, d'altronde, della occasione che mi si offriva di vendicarmi della viscontessa, la quale aveva ripagato i miei servigi mettendomi alla porta del castello, perchè disapprovavo la sua condotta riguardo alla figliastra. Avevo dunque cominciato ad agire da solo. Il mio incontro con Fraulein, chiarendo alcuni dubbi che mi erano rimasti, mi ha deciso a fare questo passo presso di voi.

— Io sono contenta del mio licenziamento se può servire ad assicurare la felicità della mia cara piccola Gervasa, fece la tedesca con una convinzione di cui Verneuil le fu grato.

E la governante aggiunse picchiandosi con la mano corta e grossa il petto opulento:

— Anche io sarei felice di vendicarmi della viscontessa e di impedire la riuscita dei progetti di quella cattiva donna!... Non me ne importa di essere ridotta sul lastrico!

— Non vi ci troverete, Greetchen - assicurò Adriano. - Io vi darò una lettera per la signorina di Chatenay. Ella sarà felice di vedervi.

— Una lettera per Gervasa! Mi darete una lettera per la signorina? Sapete dunque ove si trova? - esclamò la tedesca alzandosi di scatto.

— Sì, mia buona Greetchen, so ove si trova.

— E mi manderete da lei?

— Sì, con un biglietto in cui le dirò che non posso raggiungerla in questo momento e che voi la metterete al corrente degli avvenimenti.

— Ritrovare Gervasa!... Quale felicità! E ove è, signor Adriano? - chiese la tedesca doppiamente felice al pensiero di rivedere la giovane e di essere liberata in pari tempo da tutte le sue preoccupazioni materiali.

Perchè, senza dubbio, ella avrebbe rioccupato il suo posto presso la signorina di Chatenay: Gervasa non avrebbe voluto separarsi da lei.

Quanto preferiva ciò al duro servizio che doveva sopportare in casa della viscontessa.

— Io vorrei essere partita già! Ove è ella, signor Adriano? - ripetè la tedesca. E' lontana?

— A Parigi o, piuttosto, vicino a Parigi: a due passi da Meudon, e precisamente a Fleury ove la povera bambina ha trovato uno splendido ritiro, vicinissimo al bosco.

— Ed ella vive colà da sola, povera creatura! - disse Greetchen commossa.

— No, sola; con Beppina, la devota compagna che voi stessa le avete dato e che l'ha aiutata nella sua fuga.

— Sì - fece Greetchen ridendo. - Sono io che la avevo posta presso la signorina. La viscontessa me lo ha rimproverato abbastanza. La piccola italiana non le andava a verso, ed è in grazia mia che consentì a tenerla presso la figliastra.

## Malattie nervose - Neurastenia

La NEURASTHENINE BEARD di Filadelfia è l'unico rimedio efficace per il male di capo, l'insonnia, la depressione cerebrale, l'impressionabilità, i dolori spinali, le nevralgie, l'esaurimento nervoso, il malessere, l'impotenza e tutti gli altri disturbi di natura neurastenica.

Ogni vasetto contenente 50 pillole L. 4. Depositario ed agente generale

**Cav. E. PIERANDREI**

FARMACIA DEL QUIRINALE, VIA DEL QUIRINALE, 44, ROMA

Si spediscono opuscoli gratis con solo biglietto da visita.


## ECONOMICI Cent. 5 la parola

**Minimum L. 1**

**Viaggiatore** pratico Italia, estero parlante più lingue, di età provetta cerca buon posto. Offerte C. M. 228, fermo posta, Milano. 7229 M

**Per** ampliamento industria cercasi socio disponente di L. 15,000, utile 50 0|0. Scrivere sotto: Z 7214 presso Haasenstein e Vogler, Roma. e 7214

**Albano Laziale.** Affittasi elegante villino mobigliato, giardino entrata carrozzabile, vista al mare presso il parco Chigi. Per trattative sig. Caratelli, Corso 107, Albano. e 6584

**Via Modena 50.** Rez-de-chaussé. Sette camere, camera da bagno, giardino; vasti sotterranei con cucina, vasca da lavare, cantina; ottima esposizione. Lire 140 mensili. e 7141

**Vendesi** splendido album pittoresco di Severio Pistolesi in 65 dispense con 260 magnifiche tavole; dedicato a S. M. Vittorio Emanuele. Zéphyr, posta, Mongiana, (Catanzaro) e 7264

**Cercansi** ovunque laboriose persone vogliansi applicare vantaggiose industrie casa propria. Scrivere affrancando risposta: Ditta Passeri Roberto, Bagnolo in Piano (Reggio Emilia). e 7280

**Signorina tedesca,** parla italiano un poco francese cerca posto come dama di compagnia. Scrivere sotto A 7270 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

**Signorina tedesca** cerca collocamento senza salario, insegnerebbe madre lingua e si occuperebbe di bambini e signorine la metà della giornata in ricambio di vitto ed alloggio. Scrivere B 7271 Haasenstein e Vogler.

**Signora Viani** è pregata ritirare lettera posta. e 7272

**Inventore** 5 importantissimi, lucrosissimi, praticissimi, semplicissimi trovati industriali, cerca socio Italia, fuori, che fornisca mezzi brevettatura tutti Stati, réclame, dando parte utili vendita brevetti, concessioni fabbricazione. Dopo brevettate invenzioni Italia mostrerebbe praticità immenso lucro, importanza invenzioni. Schiarimenti, proposte: Emilio Guarini, posta, Roma. e 7273

**Importante.** Cercasi ogni Mandamento persona indicata (sotto 40 anni) per diffondere nuova operazione Previdenza, contro assegno L. 720 e gratificazione 360. Queste annuali trecento lire garantiscono (dopo ventennio) pensione mensile L. 156. Scrivere: La Mutua Associazione di Sussidi Vita. Roma. e 7285

**Abile tagliatore** per uomo e signora ricercasi da primaria ditta Firenze. Inutile senza ottime referenze certificate diversi anni pratica primaria sartoria. Scrivere 3860 Haasenstein e Vogler, Firenze. 7131 F

**Farmacista** matricolato, dottore chimico, conoscente francese, inglese e tedesco, possessore procedimenti industriali affini farmacia, cerca posto. Scrivere 3788 Haasenstein e Vogler, Firenze. 7127 F

## Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

**Minimum L. 1.**

**Vedova** quarantenne avvenente casato distinto, tedesca, parla italiano, patrimonio oltre un milione sposerebbe signore cattolico distinto finanziariamente socialmente residenza Firenze, Roma. Lettere anonime nulle, serietà assoluta. Indirizzo sicuro: Venticinque B. posta Venezia. 7125 V

**L. D. Sardegna.** Debbo scrivervi, favorisca precise recapito scrivendomi domicilio Firenze. e 7281

**Bruna.** Interpetrati male indirizzo avvisi lettera «Tribuna» Bruna Roma, provveda ritirarla posta. e 7262

**Simpatica** cosa trentatreenne sposerebbe vecchio impiegato od altro qualunque età condizione anche vedovo con figli. Rispondere sulla «Tribuna» sotto Mariarosa. e 7286

## Corrispondenza Privata

Cent. 10 a parola

Minimum L. 1.

**Venezia.** Silenzio inesplicabile impensieriscemi. Stai bene, stanno bene tutti? Sono solo in banco, tutto il 15. Volendo scrivimi vero nome, sicura sono solo aprire lettera. Non dimenticarmi affettuosissimi. ARTURO. e 7266

**Stella.** Graditissima. Riconoscente, viepiù innamorato, penso angelo bello, infinitamente bene. e 7268

**Ideale mio.** Passai ore felici vicino lei. Non credevo esser sì ben ricevuto. Presto ritorno. Sarà soddisfatta del mio contegno. Da molto tempo desideravo simile giornata. L'amo immensamente. Mille ardentissimi.

**Roma gialla.** Addoloratissimo salutai. Quando ci rivedremo? Oggi scriverò, ritirala. e 7284

**Amore.** Prudenza mi decide. Se credi cambia. In ogni modo adorati. Vivo per te. Non dimenticarmi ti prego. FEDE. e 7274

**Leggi.** Nessuna lettera tua è pervenutami. Dove indirizzarti e come? Se invidiosi intercettano debbono essere molto malvagi. Soffri troppo... solamente tue righe faranno mi riavere, e come ti sarei grato! Z e 7269

**15 giugno.** Pena immensa ricordarsi in questi giorni orribilmente; scongiuroti trovar modo inviarmi tue notizie. Adoro più che mai piccina mia santa; la vedo, la penso sempre, sempre divinamente bella, buona come ora è e fu, come quel giorno in quell'angelo ritratto di paradiso che diedemi fede, ultima felicità!... e tu non avevi compreso!.... non dubitare mai! quando potrò inviarti mio? ti renderanno felice tanto. Stringoti solo cuore salutandoti, tuo vita.

10 AGOSTO 1897. e 7290

**Laura.** Quanti tristi pensieri assalgonmi! Lettere sempre più fredde, tuo desiderio tenermi lontano, voci maligne udite provantemi quanto poco curi mie preghiere dar confidenza nessuna, schermirti certi luoghi, tutto inducemi temerti amai cambiata, non amarmi più. Ed io t'adoro, penso solamente te! O angelo mia vita, spezzami piuttosto cuore dicendomi verità, ma non ingannarmi pietosamente!

ENZO. e 7279

**(3 anni).** Solo speranza presto rivederti, certezza essere fortemente riamato, dannomi coraggio sopportare atroce separazione. Mio spirito sarà sempre teco. e 7275

**Nino.** Se più non m'ami dimmi almeno mi perdoni. Scongiuroti annunciarmi mezzo giornale ovvero lettera indirizzo adoperasti prima volta. VULCANO. e 7283

**Ali.** Scongiuroti trova mezzo informarmi tua salute. Soffro terribilmente pensiero tua indisposizione, urgemi tua parola conforto. Pensoti sempre mio bene. e 7277

**Angelo mio.** Sento sempre più il desiderio di starti vicino... Moglietina mia, scrivimi almeno per pietà. Dimmi se il tuo cuore è sempre mio come io sono tutto tutto tuo... e 7277

**Cometa.** Parto nuova destinazione ove progetti scriverai. Cuore sanguina causa partenza, lontananza, e perdata speranza di presto riabbracciarti. Informami di tutto, e vivi nella certezza che mio affetto sarà eterno. Mostrati forte, coraggiosa; attenta non tradirti. - Cura salute e vivi pel tuo

ASTRONOMO e 7287

**Tredici.** Avuta lettera due. Poverina! Anche io triste assai; dubbi derivano bene immenso. Impossibile fummo giusto corrispondenza, ritardo pubblicazione. Partiamo otto febbraio restervi verso ventiquattro. Bramerei scriverti lungamente. Troverai modo? e 7263

**Forte come la morte.** - Scrissi sabato 7. Non comprendo tuo silenzio. Scriverò lunedì 9. Ritirala posta. Ritorna presto. con impazienza. Rimanendo ancora pensa venire ove stati sempre tua. Non dimenticarmi. e 7289

**Sant'Agnese.** Lunedì. Sono arrabbiato per corrispondenza non pubblicata. Ricevetti tua venerdì. Finalmente trovai qual tale formattina. Fummo sempre sempre assieme affettuosamente fino tardi, meno breve istante per ritirare *Polo Nord*. Da lei riceverai oggetto che mi ti rammenterà. Parti stamane per Reggio dove raggiungerallo subito. Mi leaso tua e altra. Hai indovinato perfettamente. Seguirò scrupolosamente tue istruzioni per Reggio. e 7278

NB. L. 9 — W. e V.

**Evol.** Arrivato bagni. Ansia terribile sperai lettera invano. Immenso divertimenti dimentichi prometest leggerla, cattiva. Scrivimi immediatamente. Tutto tuo sinceramente leggerà. e 7282

**Cyclamen.** Non la sento ogni giorno più, unica, unica sulla questa grande passione?! Come sei dispersa! non ammalarti per pietà, ho tanta paura! Scrivimi lungamente, dimmi se quando potrò farti avere lettere. Non verrai dunque, non ci rivedremo più?... Mi ami ogni parve lori molto triste. Mi piaci tanto così, angelo. e 7255


**65** cent. modelli di mode e scelta: **F. Pasanisi**, vicolo Rovello, 1, Milano.

**Avv. MORINI, Roma**

Cause Amministrative Giudiziarie. Pratiche presso ministeri. e 6753

**Ufficio di Pubblicità**

*Corso, 307 (Piazza S. Marcello)*

## ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia, nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce perfettamente la cotenna, fa sparire la forfora.

*Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.*

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

*Si spediscono 3 bottiglie per L. 8 e 6 bottiglie per L. 11 franche di porto.*

## KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

DI

ANGELO MIGONE e C.

*Via Torino, 12, Milano*

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

**KOSMEODONT-MIGONE**

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

**Deposito Generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 - MILANO**

In ROMA: presso l'Emporio di specialità, piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — Profumeria Luciani, via del Corso, 399 — Fr. Finocchi, Corso Vit. Eman., Mantegazza E., via Nazionale e Vital De Nuder, via Volturno.

## COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese, Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. **Impermeabili** per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 43 — Roma.**

## HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mostacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 4, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA. Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Bosco Chiesa; S. Mantovani; Farmacia Pressalini; Pistoiesi e Luciani; Pisani; Mascarelli, 7, Bertoni e figli; Farmacia dott. Cavedoni, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3739 M

## UOMINI DONNE

Preservativo **Filor** chiuso in elegante astuccio tascabile della *grandezza di 2 soldi* il più igienico ed il più sicuro **contro lo scolo le ulceri e tutte le malattie veneree e sifilitiche.** Si spedisce con la massima segretezza franco in tutto il Regno contro l'invio di L. 2 al rappresentante per l'Italia **H. Sopani,** Via Giusti 22 Roma. 7159 R

## L'INDIANO

**RISTORATORE PROGRESSIVO** a base vegetale. — Ridona ai capelli il loro primitivo colore senza macchiare nè pelle nè biancheria. Assolutamente privo di Nitrato d'Argento — Limpido come acqua di fonte ed è il più puro non contenendo sostanze grasse di facilissima applicazione potendosi usare come acqua di china e di adoperare per pettinatura che facilita qualunque pettinatura sia arricciata che ondulata.

Si può trasportare in qualunque paese del mondo senza che il liquido perda la sua efficacia e si guasti.

**Vendesi a lire 3 il grande flacone presso l'inventore**

**AUGUSTO BERINI**

**PROFUMIERE**

*Via Nazionale 88-A 88-B — Roma*

Per spese postali aggiungere L. 0,75. — Per 3 flaconi si abbonano le spese postali. 5433 R

## UOMINI DONNE

Preservativi del dott. Unger. I più igienici e sicuri contro le malattie infettive e la gravidanza. Raccomandati dai dottori. Opuscoli e campioni gratis, contro 20 cent. *Dark*, posta, Torino. 7147 T

## CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Bacciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al 7070 F

**dott. Alfonso Bacciocchi**

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Princ. Margherita, 16.

## L. 10!!

Eleganti vestiario su misura di filo e cotone allarti adatto per città e spiaggia. **Sartoria FIANO, Via Foro Traiano 20, Roma.**

**L. 2.95** Giacca confezionata di cotone per la stagione.

## ACQUISTANSI

da un forestiero, violini e violoncelli antichi, usati, anche rotti, di autori rinomati e sconosciuti. Si pagano sempre dal medesimo i più alti prezzi che non ammettono concorrenza. Lauto compenso alle persone intermediarie. Scrivere a:

ALBERT ZAHNE

Vicoletto Salata ai Ventagliari, num. 10, NAPOLI.

## JULIUS G. NEVILLE & C. di LIVERPOOL

Concessionari esclusivi dei

**MOTORI A GAS ORIGINALI OTTO**

**COSTRUITI DA GROSSELEY**

*La più grande fabbrica Mondiale di*

**MOTORI A GAS**

**GENERATORI DI GAS DOWSON**

**MOTORI A PETROLIO**

Rappresentanti in Roma Ing. G. TADDEI - Corso, N. 71

U. STORARI & C.i Via Marco Minghetti 17 a 22.

## CURA RADICALE ANTIVENEREA

**SIROPPO ANTISIFILITICO** per malattie segrete e la sifilide più ostinata negli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 8.

**INIEZIONE-ANTIGONORROICA** Lire 3. **PILLOLE** lire 3, per guarire le più ostinate, gocette e perdite bianche.

**UNGUENTO SOLVENTE** per glandole ingrossate, gonfie e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3

**SOLUZIONE** per guarire piaghe d'ogni specie di malattie anche recenti ed invecchiate di anni ed ulceri . . . . . L. 2

Preparazioni del D. TENCA, Milano, via Fatebenefratelli, 2, visite e consulti per lettera, L. 5. Si mandano di ... Depositi generali pei farmacisti; in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta Carlo Erba e succursale, farmacia G. Erba sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 2

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

## ERNIE

MILANO

*Via A. Lamarmora, 29*

D.r G. e A. **Monteguacco** Chirurgo Ospedale Maggiore

D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)

**Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni).** — Visite nell'Istituto dalle 2 alle 5 pom. In casa del D.r **Monteguacco,** (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 30 M

## FRATELLI ZEDA

fabbricanti di

CAMPANELLI ELETTRICI, MICROFONI

TELEFONI, PARAFULMINI

MILANO — Via Manzoni num. 50 — MILANO

## Una Grande Fabbrica

d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine. Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire questa occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo. **Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa far sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.** Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppo ormai son le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

**Tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento.**

1 Elegante Porta-liquori di Alpacca.
6 Coltelli da tavola (prima qualità, vera lama inglese, bene affilati, solidi ed eleganti).
6 Cucchiai da minestra.
6 Forchette forma graziosa.
6 Cucchiai da caffè o dessert.
6 Posa-posate.
6 Porta-uova.
6 Sotto-bicchieri, **6** a scelta, **6** Porta-salviette.
1 Macinapepe, **6** a scelta, **1** Cavaturaccioli.
1 Campanello da tavola, **6** a scelta, **1** Schiaccianoci.
1 Porta stuzzicadenti.
1 Cucchiaio di corno per insalata.
1 Forchetta » » »
1 Cucchiaio » per mostarda.
6 Cucchiaini per uova.

**56** Pezzi in totale, contro assegno o pagamento anticipato di **LIRE 30**.

Lo stesso servizio per **12** persone, **103** pezzi, **L. 49**.

**Inoltre, a veri prezzi di liquidazione, si offre:**

**1 Grandiosa oliera con cristalli fini L. 5.50**
**1 Magnifico cucchiaione di vero « Alpacca » a L. 5.**
**1 Trinciante e 1 Forchettone, solidi ed eleganti a L. 3.50.**
**12 Coltelli da frutta o dessert** (di prima qualità, vera lama inglese) **a L. 5.**

(Ad ogni ordinazione aggiungere L. 1,50 per spese di trasporto ed imballaggio).

**Si prega nell'ordinazione di ben precisare tutti i pezzi desiderati.**

**Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente: Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.**

Dirigere lettere, vaglia ecc., al signor

**CARLO BODE — Via del Corso, 307, piano primo — ROMA.**

**Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.**

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riassumono i pregi della **vera Acqua Turca,** la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle macchie tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura una dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico, la vendita presso **Carlo Bode,** Roma, Via del Corso 307; al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 55 centesimi.

## UNA TAZZA DI THE'

della PIÙ SQUISITA e INSUPERABILE QUALITÀ

di fama mondiale e **solo a poco più di 1 centesimo!!!**

Una elegante scatolina contiene

100 — Tabloidi puro Thè compresso — 100

Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni **tabloidi** basta per una tazza.

**MASSIMA ECONOMIA e COMODITÀ**

Prezzo L. 1,50 la scatola (aggiungere 20 centesimi per spese postali). — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc.

**CARLO BODE**

**Corso 307, primo piano - Roma**

## BURRO a metà prezzo

**e sempre fresco**

per mezzo di questa macchinetta, utile **inoltre** in casa, per battere lo chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto *che il burro si ha* **quasi per niente** dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

**Prezzo L. 8 franco a domicilio**

Brevettato in tutti i paesi

**Vaccheria svizzera ERNESTO SARDI**

*Roma, via Napoli, 21-G*

**Per imparare a parlare il Francese il Tedesco anche senza maestro nel breve tempo di tre mesi**

provate l'unico metodo accelerato del prof. A. ed R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per due o tre anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa, ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronunzia in italiano. Per lo studio di perfezionamento* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da **Carlo Bode,** Roma - Corso 307, p. p.

Metodo francese lire 4; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per ogni volume.

## Consiglio del Medico

Tutti sanno quanto sia fastidioso per gli altri e per sè il **sudore ai piedi** (iperdrosi) ed anche tutti sanno che talvolta usando dei mezzi energici per reprimere questa malattia, si può danneggiare la propria salute. Onde evitare ciò, io consiglio seriamente, vivamente a chiunque che abbia questo inconveniente di usare la nuova specialità denominata **Soletta igienica** già **in uso in tutto l'esercito tedesco.** Questa **Soletta igienica** imbevuta di uno speciale preparato, non fa cessare la necessaria traspirazione del piede; ma bensì gli effetti prodotti da questa, come **riscaldamento, cattivo odore** ecc. — Si adopera facilmente. Durante il giorno si tiene la **Soletta igienica** nella scarpa, o fra il piede e la calza e se ne sentiranno immediatamente tutti i **benefici effetti** camminando innanzi tutto più sollecitamente e più riposatamente di prima; la sera si toglie, per farla asciugare, dopo di che ritorna buona ed in ottimo stato per il nuovo uso. — In vendita presso **CARLO BODE,** *Corso 307, piano primo* - **Roma** a lire 1,50 il paio franco in tutto il Regno.


Stabilimento tipografico della *Tribuna.* — Stampato coni inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo 4.